



ANNO 26 - N. 4 DICEMBRE 1995

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçue

Gli auguri del Presidente Natale 1995 - Capodanno

Carissimi Alpini ed amici, il freddo e la brevità delle giornate ci avvertono che Natale è vicino.

Il Natale ha un suo contenuto segreto che è lasciato scoprire solo a chi lo ricerca.

Un altro anno è passato con eventi tristi e lieti. Non la sola consuetudine della tradizione, non la semplice abitudine, ma un profondo desiderio, uno spirito interiore mi sollecita a rivolgere a Voi tutti alpini e famigliari, l'augurio antichissimo di un Buon Natale di Pace e di Serenità. L'anno che sta per concludersi ha visto i nostri Gruppi e la nostra Sezione impegnata in molte iniziative di Solidarietà Alpina, la nostra Protezione Civile ha intensamente operato per rendere meno dura la vita di chi colpito dall'alluvione è stato duramente provato.

Dal Piemonte ai paesi della nostra Provincia, alla prevenzione degli incendi nell'Alto Varesotto essi sono stati sempre presenti come "Samaritani". Questi valori trovano la loro elevazione nella gioia del donare. Permettetemi di concludere come ho fatto nel mio primo saluto natalizio.

Buon Natale e Buon Anno e Voi Veci che tanto avete dato.

Buon Natale e Buon Anno a Voi "meno Veci" che siete l'ossatura dei nostri Gruppi e della nostra Sezione.

Buon Natale e Buon Anno a tutti gli Alpini all'estero.

Buon Natale e Buon Anno a Voi "Bocia" che siete la nostra speranza.

Buon Natale e Buon Anno a Voi Ufficiali e sottufficiali ai quali affidiamo le nostre speranze ma soprattutto i nostri ragazzi. **Buon Natale e Buon Anno al Sig. Generale Com. il 4° Corpo d'Armata Alpino e a tutti i Suoi collaboratori** per le migliori fortune delle Truppe Alpine.

Buon Natale e Buon Anno al nostro Presidente Nazionale per la passione e il tempo che dedica alla nostra Associazione.

Buon Natale e Buon Anno a tutti dal vostro Presidente.

Francesco Bertolasi

LA PAROLA AL CAPPELLANO

Anche quest'anno il "PENNE NERE" dicembrino mi riserva uno spazio privilegiato perché esprima i miei sentimenti beneauguranti al ritorno del S. Natale e diffonda anch'io, sia pure modestamente, note di gioiosa serenità e di fraterna armonia in seno alla grande famiglia Alpina.

Sono veramente contento di far giungere a tutti gli Alpini ed ai loro Congiunti le espressioni augurali più calde e sincere.

Il Santo Natale è sempre stato e rimane la Festa della Fede, la Festa della Famiglia, la Festa della Solidarietà.

Pertanto in occasione della più attesa e amata Festività cristiana, si rinnovi e si consolidi il nostro senso religioso: se questo non avvenisse non avrebbe senso commemorare la nascita del Signore che è l'avvenimento più grande nella storia dell'umanità e non credere in Lui?

È stato scritto: "Le grandi Feste cristiane sono come l'alta marea: raggiungono anche coloro che si sono allontanati". A Natale c'è la più grossa onda del mistero cristiano.

In occasione del Santo Natale si rinnovi e si rafforzi il senso della Famiglia la cui ricchezza di gioia, di for-

za, di vita è possibile avvertire e godere in questo periodo straordinario più che in altri momenti dell'anno. Il Santo Natale è anche celebrazione della Solidarietà umana e cristiana con il nostro "PROSSIMO", conosciuto o sconosciuto vicino o lontano, bianco, nero od olivastro specialmente quello più in difficoltà. Ma, mi domando, agli Alpini è proprio necessario rammentare quest'ultimo aspetto del Natale?

La generosità alpina è ormai nota "Urbi et Orbi" - per usare una frase "papale" - quindi universale, è parte essenziale della figura morale delle Penne Nere, è colonna portante della loro azione e della loro presenza in mezzo alla Comunità.

Il Santo Natale ci immetterà automaticamente nel nuovo anno; anche questo passaggio avvenga accompagnato dai migliori auspici! Verrà la Primavera... e quindi la ripresa prorompente delle nostre manifestazioni che dovranno coinvolgere tutta la provincia perché risuoni, alto e ascoltato, il monito a noi tanto caro e reso più che mai attuale dai momenti incerti e difficili che stiamo vivendo: "VOGLIAMOCI BENE!" che è la formula più adatta per raggiungere una Pace autentica, personale, nazionale, mondiale!

G r a z i e

La compianta Signora Giulia Garoni ved. Lovatelli, nel lasciare questo mondo, ha pensato alla nostra Sezione che ha ricevuto la raccolta di distintivi, medaglie commemorative, stemmi, ecc. pazientemente ordinata dal Generale Gianluigi Lovatelli. Il legato è prezioso perché si tratta, con ogni probabilità, della più completa raccolta italiana di "militaria" sulle Truppe Alpine, ma non solo. Mi è tornata in mente la prefazione di Giulio Bedeschi a "Noi della Penna Nera" libro che il Generale Lovatelli scrisse e di cui la sua consorte ordinò le carte per la pubblicazione. "Quanta sensibilità, quanto amore per "Noi della Penna Nera". Un amore che lo bloccava mentre tentava di esprimerlo. Ho un ricordo vivo e diretto, in proposito: anni fa, di fronte a un grande uditorio, qui in Milano, si era assunto il compito di introdurre una mia conferenza che aveva per titolo "Alpini sul fronte russo". Si alzò dinnanzi al microfono, e nel grande silenzio disse: "Signori, il sacrificio degli alpini sul Don e durante la ritirata di Russia...". A questo punto il ricordo è il dolore l'avevano già preso alla gola e stringevano, la voce gli si ruppe in un singhiozzo. Con un gesto desolato allargò le braccia a chieder venia, e sedette a capo chino. Per quanto lo riguardava, aveva finito. Soltanto un interminabile applauso di centinaia di mani lo costrinse ad alzare la testa, felice d'essere inteso".

Quanto amore in quel singhiozzo e in quella raccolta!

Grazie gentilissima e compianta Signora, grazie Generale.

FAB



GLI AUGURI DEL C.D.R.

Un altro anno si è concluso, altri 4 numeri del nostro giornale sono stati pubblicati: se siamo riusciti bene o male non spetta a noi giudicarlo. A nostra difesa possiamo unicamente dire che l'impegno non è mai mancato: speriamo non sia stata fatica sprecata e che il risultato possa essere considerato all'altezza. Cogliamo comunque l'occasione delle prossime festività per porgere a tutti i nostri lettori i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Il C.D.R.

A RICORDO DEL GRUPPO DI ARTIGLIERIA DA MONTAGNA VALLE ISONZO (3° REGG. DIVISIONE JULIA) NELLA 2° GUERRA MONDIALE



Da sinistra: Merlin Pietro: 38ª Batteria del Gruppo di Varese; Monteverti Mario: Comando Gruppo. Del Gruppo di Bogno; Albarello Antonio: 37ª Batteria. Del Gruppo di Cardano al Campo.

Torna, dopo tanti anni, questo nome nella nostra memoria, con un velo di nostalgia per la giovinezza ormai lontana, per lo spirito nuovo e subito teso a crearsi una tradizione, che ci animò tutti in quel settembre del 1939, quando, non ancora sedimentati nella vita di lavoro ma già certamente attenti al futuro che essa doveva rappresentare per ciascuno di noi, venimmo improvvisamente strappati dai luoghi più diversi e ci ritrovammo tutti a Gorizia, nella vecchia caserma di Via Trieste, ancora increduli ma subito entusiasti, pronti a fraternizzare, dotati di una carica che nessuno di noi credeva più di possedere.

Valle Isonzo! Neppure il nome era certo, chi lo scriveva così, chi coll'apostrofo, chi addirittura (e persino in atti ufficiali), con una elle soltanto. Tutto sembrava provvisorio, tutto era da fare, muli "richiamati" come gli uomini, con ancora gli acciacchi delle stanghe del carretto sul costato, magri, sporchi. E, i "veci", subito a lustrarli, a farseli amici, riprendendo confidenza colla "brusca e striglia".

Si sentiva parlare di casa, in quei primi giorni, a Gorizia dov'era rimasto il "Deposito"; e a Sant'Andrea, nella caserma degli Alpini, dove avevano insediato la "37"; e a Merna, dove alloggiavano la "38" e il Comando di Gruppo; e a Rupa, dov'era accantonata la "39". Avevano mogli e figli, i richiamati, e facce serie, già segnate dalla responsabilità di mandare avanti le loro private economie domestiche; pure il solo reciproco contatto bastò a far scaturire su quei volti duri e scolpiti, subito coperti da barbacce

ispide e nere, il lazzo e il riso, i segni indissociabili della vita montagnina. In pochi mesi il "Valle Isonzo" fu un vero "Gruppo" d'artiglieria da montagna, pronto, scattante, rapido, compatto: le batterie sempre in gara una coll'altra, a chi facesse più svelto il "carico" e lo scarico dei pezzi, a chi inventasse qualche nuovo accorgimento per brillare nei confronti degli altri, a chi sapesse intonare con più vigore e maestria i classici cori della montagna.

Poi l'improvvisa partenza per l'Alto Isonzo, i monti nevosi e piovosi del confine orientale, la prima vera sensazione che qualcosa di straordinario stava maturando. E la dichiarazione di guerra, che ci colse a Tolmiso, tutti radunati nella piazzetta sotto una pioggia torrenziale, un poco attoniti, ma già soprattutto soldati, pronti al dovere fino al sacrificio di sé.

La "39" già inviata al confine francese, ebbe per prima il battesimo del fuoco; poi fu sciolta e il suo contingente ridistribuito fra gli altri reparti che presero poco dopo la lunga via di Bari, attraversavano il mare, conobbero il fango giallo d'Albania. Quello che segue è storia consacrata ormai in testi ufficiali. Ma è anche epopea d'ordinamento, di pazienza infinita, di coraggio, d'abnegazione, che sollecitarono il cuore e la fantasia di alcuni di noi, dando vita a racconti che ben poco debbono all'invenzione poetica, perchè la vita che durammo in quei mesi di lotta indimenticabile, contro la natura e un nemico valoroso e in tutto degno del nostro rispetto fu più drammatica e

tragica di quanto non possano descriverla la fantasia e l'invenzione umana.

Ci fu tributo di sangue, ma il ricordo dei caduti e dei feriti vivrà finchè viva l'ultimo di noi, compagni di tenda, di trincea, di fuoco di bivacco, di corsia d'ospedale; compagni nello spirito e nel corpo, nella carne e nell'anima: quell'anima alpina che fa di ogni soldato un umile eroe, schivo di ogni forma di riconoscimento e pago solo del dovere silenziosamente compiuto.

Alla campagna d'Albania, conclusasi colla marcia su Ponte Perati, seguirono le estenuanti operazioni di guerriglia in Montenegro e in Grecia. E qui l'8 settembre del 1943 colse il "Valle Isonzo", compatto come il primo giorno di guerra e sempre pronto a compiere intero il suo dovere, secondo gli ordini impartiti dai superiori Comandi.

Ma nei centri nevralgici della Nazione c'era già il caos e così il "Grup-

po", rimasto avulso dalle proprie radici, seguì la sorte degli altri numerosi reparti, privati di ogni direttiva, e fu trasportato in Germania, dove ognuno scelse secondo la propria coscienza la via della salvezza spirituale: chi credette di trovarla nella neocostituita Divisione "Monterosa", chi preferì soffrire nei campi di concentramento tedeschi, fino al crollo finale dell'impero di Hitler.

Questa la storia che vogliamo ricordare a noi stessi. Una storia di uomini e quindi una storia dello spirito. Le piccole beghe di parte non ci riguardano, non ci possono toccare. Ognuno di noi è degno del rispetto di tutti, se fu fedele a se stesso e amò sinceramente la Patria.

Con questi pensieri, commemoriamo quelli che non ci sono più fra noi e, quanti restiamo, sentiamoci ancora fratelli, nel nome del nostro "Valle Isonzo".

Merlin Pietro



Ufficiali della 38ª Batteria prima dell'avanzata.



Il Comandante del settore di Artiglieria si congratula con l'intero Gruppo Valle Isonzo per il valoroso comportamento dimostrato durante tutto quel periodo, nonostante le gravi perdite subite.

PREMIO PA' TOGN 1995

CONSEGNA TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE



Nella sala del cinema Teatro Castellani in Azzate, ottimamente preparate dai gruppi di zona, si è svolta la manifestazione della consegna del Premio "Pa' Togn" e del Trofeo Presidente Nazionale.

Notevole è stata la partecipazione del pubblico alpino che non ha vanificato le fatiche organizzative.

Presenti alla serata oltre naturalmente al Presidente sezionale Francesco Bertolasi ed al C.D.S. al completo, il neo direttore del periodico Associativo "L'Alpino" Gen. Di Dato, il Comandante l'ufficio leva di Como Col. Santuliana, il Presidente del Coni Enrico Ravasi ed i Sindaci di Azzate e Carnago.

Come tutti gli alpini della nostra sezione sanno, questa manifestazione rappresenta il momento più importante, dopo la commemorazione della battaglia di Nikolajswka, dell'attività associativa di sezione.

Dal 1980, data dell'istituzione del Premio, la sezione vuole dare riconoscimento a quell'Alpino o Alpini, che hanno svolto attività di solidarietà verso il prossimo nel pieno rispetto

degli scopi statutari assumendo quel comportamento che ormai è insito nella natura Alpina: dare senza mai voler apparire o elevarsi.

Ma quest'anno gli Alpini della Sezione di Varese hanno voluto e raggiunto uno scopo che varca i confini della nostra Patria ed a loro spetta tutto il merito.

A suo tempo il Colonnello Napoli addetto militare presso l'Ambasciata italiana in Mozambico, aveva proposto alla Sezione di intervenire per l'acquisto di un mulino da donare ad una comunità locale gestita da un frate missionario divenuto oramai amico della nostra Sezione: Padre Marino.

Da allora, ma parliamo di non molto tempo fa, gli Alpini della Sezione di Varese, raccolto l'appello hanno reso possibile tale operazione di estrema importanza.

Proprio durante la serata i presenti hanno potuto visionare il filmato che mostrava le condizioni di vita della comunità mozambicana diretta dal missionario italiano ed hanno assistito alla consegna ufficiale del mulino da parte del Col. Napoli.

L'emozione più grande è stata di avere in sala proprio lui, Padre Marino che, vistosamente emozionato ha espresso a nome suo e di tutti i suoi assistiti il ringraziamento per un così importante gesto di solidarietà verso una popolazione che, ancora oggi, per avere quel poco di farina, doveva procurarsela macinando il grano con due pietre.

Descrivendo la vita e le coltivazioni che, con tenacia, si sono portate a produzione, il missionario ha descritto che in uno Stato così martoriato dalla guerra civile, si possa anche mantenere una piantagione di riso che, puntualmente rimaneva immaginabile per l'assenza di sbramatrici.

Ed allora il buon Col. Napoli ha girato questa necessità alla Associazione Nazionale Alpini.

È bastata una riunione di Consiglio per decidere; l'apparecchiatura richiesta dovrà essere regalata dagli Alpini della Sezione di Varese.

La notizia ufficiale è stata data proprio in occasione della manifestazione ad un sempre più esterefatto Padre Marino.

Ed è d'obbligo ringraziare tutti i Gruppi della Sezione che ancora una volta hanno dimostrato volontà e sincera generosità al presentarsi di occasioni così importanti.

Dicevamo di un'edizione particolare quest'anno anche per le scelte operate per la parte musicale della serata: non più Banda ma coro, grazie all'intervento del Comando del 4° C.A.A. la presenza del Coro in armi della Brigata Alpina Taurinense.

Scherzi a parte, la squadra 1^a classificata e vincitrice all'edizione 1995 dell'ambito Trofeo è stata proprio quella del gruppo di Brinzio al quale va il plauso per l'impegno e la competitività sempre dimostrata.

Ciò non toglie il merito a tutti gli atleti dei Gruppi che hanno potuto partecipare con le loro squadre alle varie discipline sportive, punto di riferimento per acquisire "nuova linfa" tra le giovani leve di Alpini.

Un plauso anche ai nostri atleti che hanno partecipato alle gare di carattere Nazionale ai quali è stato consegnato un simpatico ricordo degli sforzi fatti.

Il momento clou della serata naturalmente è stata la consegna del Premio "Pa' Togn 1995".

Numerose sono state le motivazioni giunte in Sezione e la commissione



Nel repertorio le più belle ed amate canzoni alpine con qualche "strapo" a canti della Naja scarpona sino ad arrivare ad una toccante e splendida recitazione della Preghiera dell'Alpino sulle note di "Signore delle Cime".

Grazie ragazzi che, con il vostro canto contribuite a mantenere vive e solide le tradizioni di quella strana gente che porta uno strano cappello con una penna: gente brontolona, taciturna, fors'anche burbera, ma che nasconde un cuore grande e sincero pronto ad intervenire in qualsiasi situazione.

E siamo alla parte più "tradizionale" della serata: la consegna del trofeo del Presidente Nazionale.

Tradizionale perchè, a quanto pare i bravi atleti del Gruppo di Brinzio hanno deciso di "obliterare" ogni anno il biglietto della conquista del trofeo.

addetta ha dovuto valutare e analizzare con cura le varie menzioni prima di giungere ad una scelta.

Il Premio è stato assegnato all'Alpino Giampiero Saporiti, iscritto all'Associazione nel Gruppo di Carnago.

Malgrado la sclerosi multipla lo abbia colpito vent'anni fa, continua a collaborare con le strutture pubbliche esponendosi in prima persona per l'assistenza e la salvaguardia dei diritti degli ammalati.

Così il caloroso applauso tributato al premiato, al coro ed a tutti i presenti ha concluso una serata che ha voluto dimostrare ancora una volta che, come titolava un quotidiano, gli Alpini sono sempre in prima linea nella solidarietà.



Lettere al Direttore

Egregio Direttore

Ho letto sul periodico "Penne Nere" n. 3 - settembre '95 arrivato in questi giorni, l'articolo di Gianni Rusconi, Preghiera dell'Alpino.

Colgo l'occasione per esprimere un mio punto di vista personale.

Premetto di non essere al corrente dell'esperienza del gruppo di Gallarate.

È scontato che gli alpini sono per la pace e non per la guerra, ma per smentire ancora chi ha qualche dubbio, basterebbe, se possibile, un piccolo adattamento della frase: Rendi forti le nostre armi, contro chiunque

ecc. in Rendici forti, contro chiunque, ecc.

Il che ci riporta ad essere forti subito, adesso, senza armi, riconfermando una volta di più quello che si sta già facendo nell'ambito della protezione civile.

Secondo me, nulla toglierebbe alla nostra bellissima preghiera e la renderebbe più attuale.

Saluti Alpini

art. Alpino Giuseppe Giudici
iscritto al Gruppo di
Caronno Pertusella Bariola

15/10/95

RASSEGNA STAMPA

da "l'Eco del Varesotto" del 13 ottobre 1995

DOVE SONO GLI ALPINI? *Gli Alpini ci sono!!!*

Valle Olona 13/09/95 notte. Il fiume Olona alimentato da incredibili piogge rompe gli argini e invade tutta la valle e, inondando i paesi che incontra sul suo percorso. Al mattino con le prime luci dell'alba, sempre sotto la pioggia, lo spettacolo che si presenta ai proprietari di piccole o grandi aziende, senza dimenticare le abitazioni private, sparse nella valle è desolante e catastrofico. Ma dopo il primo momento di sconforto, operai e padroni si rimboccano le maniche per salvare il salvabile e cercare di riprendersi nel più breve tempo possibile.

Si spera in qualche aiuto esterno, ma la protezione civile è inesistente. I famosi alpini della sezione di Varese e di Luino che tanti elogi si sono meritati dopo l'alluvione del Piemonte dove sono (ecco il perchè del titolo) eppure la Valle Olona è più vicina di Asti, Alessandria, ecc. Come mai non si sono visti?

Certo qui non ci sono state vittime, sarà per questo? Oppure sarà perchè le televisioni ne hanno parlato per pochi giorni quindi non c'era il modo per mettersi in mostra nel migliore dei modi e quindi meritarsi gli applausi della gente, o forse saranno altri motivi più seri e incomprensibili per me che scrivo.

Ora cari Alpini risparmiatemi il penoso tentativo di trovare scuse e attenuanti tirando in ballo prefettura o burocrati vari certo non siete obbligati ad aiutare, ma questa volta siete mancati clamorosamente, e la colpa è solo vostra, unico rammarico è che sono un Alpino pure io.

Un Alpino deluso e alluvionato

Sono il Responsabile del Nucleo di Protezione Civile volontaria della Sezione A.N.A. di Varese, nonchè vice Presidente vicario della medesima, e leggo con disappunto e stupore sul n. 37 del 13 Ottobre 1995 del Vostro settimanale, la lettera al Direttore dal titolo "Dove sono gli Alpini", a firma di un non meglio identificato "alpino deluso ed alluvionato" (alpino con la "a" minuscola in quanto, non avendo il coraggio di dichiararsi ufficialmente, non mi sento di considerarlo "ALPINO").

Come Responsabile della Protezione Civile A.N.A., ma anche come Alpino, sono direttamente coinvolto da questa lettera a dir poco denigratoria, e mi sento quindi in dovere di difendere dall'accusa di protagonismo tutti gli Alpini in generale, ed in modo particolare quanti sono Volontari nella nostra Protezione Civile ed hanno operato nell'alluvione in Piemonte, e che invece, a detta dell'autore, si sono nascosti nell'emergenza qui a Varese perchè (testuali parole): non c'era modo di mettersi in mostra nel migliore dei modi e quindi meritarsi gli applausi della gente.

Poveretto, quanto lo compatiamo noi alpini; lui che si autodefinisce alpino (bontà sua) non sa che preferiamo agire in silenzio, senza cercare pubblicità alcuna, e che la gente ci applaude ugualmente perchè sa di poter contare su di noi in qualsiasi momento, sa che può sempre fare affidamento sulla nostra disponibilità (non solo nelle emergenze, ma anche e soprattutto con interventi di prevenzione). Certo è che (e mi sembra il nostro caso), se non si conduce anche se pur in modo limitato, un qualsiasi tipo di vita associativa non si può sapere quali sono le iniziative e le attività svolte dalla Sezione, e si resta senza dubbio delusi, ma

soltanto dalla pochezza e dall'insipienza della propria alpinità.

Il contenuto della lettera lascia oltre tutto trapelare una maturità che, esagerando per eccesso, oseri definire assai puerile, in quanto vengono emesse sentenze ingiustificate e prive di qualsiasi fondamento: dove sono le prove di quanto asserito? Oppure quanto descritto è un'esperienza personale di latitanza voluta, nel momento dell'emergenza e quindi della solidarietà, che deve essere propria non solo dei Volontari della Protezione Civile, ma di qualsiasi Alpino che si rispetti?!

A questo punto credo che i delusi siamo noi Alpini, perchè purtroppo dobbiamo contare tra le nostre fila anche di questi personaggi di così basso profilo sia umano che Alpino, e quindi l'unico modo di riscattarsi almeno parzialmente, per l'autore della lettera, è quello di venirci a trovare personalmente nella nostra Sede della Sezione a Varese, dopo essersi studiato attentamente i dati del nostro intervento in occasione dell'ultima emergenza nella provincia di Varese, e qui sotto riportati.

MERCOLEDÌ 13/09

- dalle ore 02,30 alle ore 12,00 n. 12 volontari impegnati in sgombero di detriti, macerie e tronchi nel territorio comunale di Bisuschio; dal pomeriggio impegnati n. 17 volontari; - n. 5 volontari per l'intera giornata impegnati in un agglomerato di ditte in Varese, con motopompe idrovore (di nostra proprietà).

GIOVEDÌ 14/09

- dalle ore 04,00 Bisuschio sorveglianza del livello dell'acqua e interventi di sgombero di detriti e macerie con n. 14 volontari per l'intera giornata; -n. 5 volontari con idrovore come sopra riportato.

VENERDÌ 15/09

-n. 24 volontari impegnati in varie località per sgombero di detriti e macerie.

SABATO 16/09

-n. 11 volontari impegnati in taglio e rimozione di tronchi d'albero in torrenti nel territorio comunale di Bisuschio; - n. 50 volontari impegnati in varie località (tra cui l'asilo di Porto Ceresio, ditta Autoelettrica e Cascone di Varese, Tronconi e Sorifin di Fagnano Olona) per sgombero di detriti e macerie; - n. 5 volontari con idrovore - n. 20 volontari della Sezione A.N.A. di Como hanno lavorato presso la Carrozeria Fagioli di Varese.

DOMENICA 17/09

- n. 15 volontari nel territorio Comunale di Bisuschio - n. 33 volontari presso le ditte Autoelettrica e Cascone di Varese - n. 20 volontari della Sezione A.N.A. di Como presso la Carrozeria Fagioli di Varese

- n. 11 volontari presso la ditta Sorifin di Fagnano Olona

- n. 5 volontari con idrovore.

MARTEDÌ 19/09

MERCOLDÌ 20/09

- n. 8 volontari presso la ditta "Ufficio Sintesi" di Castellanza.

MERCOLEDÌ 27/09

GIOVEDÌ 28/09

LUNEDÌ 02/10,

MARTEDÌ 03/10

MERCOLEDÌ 04/10

- n. 4 volontari per giorno per interventi presso la Biblioteca del Dottor Livio Corini di Castegnate in Castellanza.

TOTALI: n. 275 volontari della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Varese e Sezione di Como.

Mario Alioli

Ns. risposta

Eco del Varesotto 20/10/1995 RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO DOVE È L'ALPINO?

La lettera pubblicata su questo giornale in data 13 Ottobre 1995 dal titolo "DOVE SONO GLI ALPINI?", ci consente di fornire ai lettori le necessarie precisazioni sull'attività di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini in generale ed in particolare della Sezione di Luino. Probabilmente "l'Alpino deluso ed alluvionato", come si firma, latita di una corretta informazione al punto di confondere la tanto invocata disponibilità dell'A.N.A., manifestata in molte occasioni (Friuli - Irpinia - Valtellina - Piemonte) dove abbiamo raccolto solo la stima e la gratitudine fraterna delle popolazioni duramente provate da eventi imprevedibili, con la voglia di mettersi in mostra pubblicamente, ignorando in tale maniera la più elementare regola che ogni alpino dovrebbe fare sua, quella della solidarietà disinteressata verso chi ha bisogno di aiuto.

Sorge inquietante il dubbio di dove fosse LUI quando nella sede della Sezione si stava organizzando la squadra di Protezione Civile, quando si partiva per il Cantiere n. 9 di Cavazzo Carnico (terremoto del '76!), quando per giorni e giorni i nostri alpini si alternavano a spalare il fango che a causa dell'incuria della Amministrazioni preposte e l'impossibilità di dominare eventi naturali tanto impetuosi, aveva inondato le operose città del Piemonte?

E da ultimo dove era nei giorni 6-7-8 Ottobre 1995 mentre noi eravamo impegnati nell'esercitazione di Protezione Civile "LECCO '95" organizzata dalla Sede Nazionale per addestrare gli alpini a fronteggiare possibili situazioni calamitose?

Ci fermiamo qui per evitare il protagonismo di cui siamo stati tacciati.

(continua a pag. 5)

(segue da pag. 4)

Probabilmente l'essere stato vittima della recente alluvione, ha motivato l'amaro sfogo del nostro amico al quale ricordiamo che la squadra di Protezione Civile della Sezione A.N.A., di Luino può intervenire solo se allertata dal Corpo Forestale dello Stato in materia di incendi boschivi, della Prefettura in seguito a segnalazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile di ROMA in caso di calamità naturali e da ultimo su richiesta di Enti (Comuni - Province, ecc.) o di privati, come del resto avviene per tutte le strutture preposte al pubblico soccorso (Vigili del Fuoco - CRI, ecc.). Resta comunque che poche parole mal concepite e peggio esternate hanno contribuito solo a gettare sull'immagine laboriosa, disponibile e altruista dell'A.N.A., più fango di ogni possibile alluvione. Ci pensi il nostro Alpino.

Sezione A.N.A. di Luino

DOVE SONO GLI ALPINI?

(da "L'Eco del Varesotto" del 13 ottobre 1995)

I responsabili della Protezione Civile delle Sezioni di Luino e Varese hanno già risposto esaurientemente nel merito, con la puntuale elencazione degli interventi attuati durante l'ultima esondazione dell'Olona e la rievocazione di altre importanti occasioni nelle quali i Nuclei di Protezione civile sono intervenuti.

Dalle risposte emerge, anche abbastanza impetuosamente, la legittima ribellione di chi, cosciente di aver fatto il proprio dovere, si trova a dover affrontare la derisione di un imbecille che, prima di vomitare la sua ragliante invettiva, non si è preoccupato di procurarsi un minimo d'informazione.

Non è quindi ad un tale squallido personaggio che intende rivolgersi la Sezione di Varese, anche perchè la sua pusillanimità non gli ha consentito di firmarsi e parlare ad uno sconosciuto di quella fatta è sicuramente un esercizio inutile.

Però quel "Dove sono gli Alpini?" lascia l'amaro in bocca ed induce qualche considerazione fra di noi per cercare la risposta ad un quesito che, se formulato da un'altra fonte, magari non sufficientemente documentata, metterebbe in discussione il ruolo stesso dell'A.N.A. in generale.

Sembra quindi opportuno soffermarsi a riflettere, anche per rassicurare noi stessi che quello che si sta facendo è giusto.

Fino a qualche tempo fa, uno o due decenni forse, la risposta poteva essere spontanea e quasi automatica

poichè era riferibile principalmente al concetto di difesa della Patria in senso militare.

I tempi sono cambiati, la difesa militare è diventata una questione complicata con la quale è sempre più difficile confrontarsi fuori da schemi altamente specializzati.

Rimane quindi aperto il compito di custodire il valore ed il significato morale e civile di "Patria" e, per la verità, in questi tempi si sente proprio il bisogno che qualcuno si ritagli il ruolo di custode dei vincoli storici, affettivi e culturali che legano fra loro i componenti di uno stesso popolo.

La decadenza di tali vincoli comporterebbe e purtroppo sotto i nostri occhi sta comportando, la decadenza dal ruolo di Nazione a quello di popolazione.

Certo, non è che l'A.N.A. possa darsi un tale compito illudendosi di svolgerlo da sola, ma un contributo significativo può certamente darlo mediante un rapporto con la società il più possibile diretto, comprensibile ed efficace, così come in passato lo dava la consapevolezza di una disponibilità al sacrificio bellico.

E per la verità sembra proprio che ci si stia muovendo nella direzione giusta, sia mediante l'azione di solidarietà che viene svolta nei Gruppi a favore di chi possa avere bisogno di aiuto, sia mediante l'attività della Protezione Civile che, per il fatto di coinvolgere tutte le Sezioni, finisce per caratterizzare tutta l'Associazione.

Proviamo a pensare a cosa si ridurrebbe l'A.N.A. senza i Nuclei di Protezione Civile!

Queste considerazioni vengono fuori non tanto per autoincensarsi, ma per convincere soprattutto noi stessi di essere sulla strada giusta.

Probabilmente manca un po' di diffusione propagandistica riferita soprattutto agli sforzi per attrezzare i Nuclei ed alla attività addestrativa; non sarebbe aderente al normale comportamento alpino un eccessivo clamore, ma, forse un po' più di diffusione informativa potrebbe attirarci l'attenzione dell'opinione pubblica ed anche degli Uffici pubblici preposti, con ritorni senz'altro positivi anche per quanto riguarda il coinvolgimento dei giovani.

Ci vorrà ancora tempo e costante applicazione, ma piano piano la gente se ne accorgerà, finiremo per raccogliere sempre più apprezzamento e consenso ed ad un certo punto avremo raggiunto anche l'obiettivo civico che l'iniziativa implica.

A quel punto anche gli insulti di certi becchi che usano il cappello alpino solo come copricapo da esibizione, non potranno più dare tanto fastidio a chi avrà la coscienza sempre più tranquilla per aver compiuto lo-
devolmente il proprio compito.

F. Pagani

Comando 4° Corpo d'Armata Alpino
Bolzano
Il Generale Comandante

Bolzano, 17 novembre 1995

In relazione alla campagna di stampa contro lo scioglimento della B. alp. Julia allego la lettera che ho inviato al direttore del "Messaggero Veneto".

Egregio Direttore,
nella considerazione che il Quotidiano da Lei diretto ha, più volte riportato servizi in merito ad iniziative "a sostegno della B. alp. Julia" e "contro lo scioglimento della B. alpina Julia" mi vedo indotto, mio malgrado, ad intervenire sull'argomento ribadendo quanto ho detto conversando con il suo collaboratore Dott. Mario Cescon al termine della cerimonia di scioglimento del 15° rgt. alp. a Chiusaforte.

Le voci relative ad un ipotetico scioglimento della B. alp. Julia sono, senza perifrasi, una BAL-
LA diffusa da chi parla solo per dare aria ai denti. Nonostante sia noto che la Julia è una delle Brigate destinate ad essere inquadrare in caso di emergenza nella Divisione Italiana prevista per il Corpo d'Armata di Reazione Rapida (ARRC), queste voci continuano a circolare, devo dedurre quindi che sono diffuse da persone disinformate oppure per fini che nulla hanno a che fare con l'attaccamento alle Truppe Alpine.

Mi lasci aggiungere che in entrambi i casi questo modo di operare che fa leva sull'attaccamento dei Friulani alla Julia non giova alle Truppe Alpine e comunque non fa parte del patrimonio genetico dei veri Alpini.

Gen. C.A. Angelo Becchio



Ambasciata D'Italia in Maputo

L'ADDETTO MILITARE NAVALE ED AERONAUTICO

Come sempre Beito loro,
un giorno te e gli amici
di Varese fu creier conzenti
Lo de neuter fu buoner
Seiner delle gieste
del nerzo che meitare
ben altri giestor ciner
to gieste!
Un offenero abnacer
Niruo



Verbale riunione di consiglio del 6 luglio 1995

Sono presenti il Presidente Francesco Bertolasi, i Vice Presidenti Alioli Mario e Pagani Francesco ed i Consiglieri Bertoglio Luigi, Bonin Valentino, Botter Silvio, Pasquot Bruno, Montorfano Guglielmo, Mingotti Gino, Gandolfi Renato, Gasparini Enrico. Assenti i Consiglieri Pugliese e Vallini.

Verificato il numero legale dei presenti il Presidente passa la parola al Segretario per la lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Vengono elencate le varie manifestazioni di Gruppo in programma. Viene data la parola a Bonin il quale comunica che durante la riunione della commissione sportiva del 28 giugno u.s. è stata redatta la risposta al reclamo presentato in occasione della gara di corsa a Samarate e la sottopone al consiglio per l'approvazione.

Il Consiglio approva il testo dopo alcune modifiche.

Di seguito comunica che la Sezione parteciperà con la propria squadra alla gara di marcia in programma a Valdobbiadene il 4 settembre p.v. così come alla gara di corsa in montagna del 24 settembre a Gazzaniga. Il Consigliere Montorfano comunica la buona riuscita della gara di triathlon svoltasi a Cuasso, malgrado le condizioni atmosferiche non fossero ottimali. Nel contempo si auspica un intervento presso i Gruppi onde incentivare la partecipazione di atleti alle varie gare.

In merito il Consigliere Mingotti chiede la possibilità di formare squadre Zonali possa avere fondamento.

Il Consiglio è favorevole fermo restando il fatto che tali formazioni non possano partecipare alla classifica per l'assegnazione del Trofeo Presidente Nazionale, strutturata per squadre di Gruppo.

Per quanto riguarda l'attività del Nucleo di Protezione Civile, il V.P. Alioli conferma la data dello svolgimento della esercitazione interregionale a Lecco del prossimo 6/7/8 ottobre. È stato firmato il contratto di affitto con il Comune di Varese relativo all'utilizzo del magazzino presso l'ex Macello Civico.

In previsione di una futura sistemazione più ottimale del magazzino del Nucleo, a suo tempo si era fatta richiesta all'amministrazione della "Prealpina Latte" la volontà di usufruire dell'immobile situato a Capolago, con contratto da stabilirsi. Tale Azienda ha comunicato al Direttivo l'interessamento alla sola vendita dell'immobile non avendo in programma nessuna forma di affitto. Si procederà quindi per sapere in dettaglio le condizioni di vendita, valutandone attentamente le disponibilità.

Il Consiglio ne prende atto riservandosi la delibera.

Per quanto riguarda il cantiere di Alessandria si sottolinea il fatto che tale intervento non è prerogativa del

la Protezione Civile e, quindi, la partecipazione è aperta a tutti i soci con turni che prevedano anche la sola partecipazione al sabato e alla domenica.

Di seguito il Presidente invita il Consiglio alla discussione della possibile revisione dell'art. 16 del Regolamento Sezionale riguardante la candidatura alla carica di Presidente Sezionale alla luce della mozione presentata in sede di Assemblea dei Delegati del 1992.

Dopo accurata analisi il C.D.S., ribadendo il concetto statutario di essere il solo organismo associativo in grado di operare variazioni al Regolamento della Sezione, ha individuato una possibile soluzione di modifica che preveda invece della presentazione di firme rappresentanti almeno 10% degli iscritti, quella che il candidato alla presidenza venga presentato da almeno 3 Zone.

Il Presidente, vista l'importanza del tema in discussione, invita i Consiglieri ad una personale analisi al fine di trovare, se necessaria, una proposta di modifica da presentare entro la seduta di Consiglio di settembre.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Bertoglio presenta al C.D.S. un preventivo di spesa riguardante l'acquisto di nuovi mobili per l'ufficio della Presidenza. Tale spesa si quantifica in lire 1.000.000 circa per la sostituzione di scrivania, sedie e mobile.

Il Consiglio approva e delibera l'acquisto.

Esauriti i punti all'O.d.g. il presidente fissa la data della prossima seduta nel giorno 3 agosto 1995 e chiude i lavori.

Il Presidente

Cav. Uff. Francesco Bertolasi

Il Segretario

Renato Gandolfi

Verbale riunione di consiglio del 3 agosto 1995

Sono presenti il Presidente Francesco Bertolasi, i Vice Presidenti Alioli Mario e Pagani Francesco ed i Consiglieri Bertoglio Luigi, Botter Silvio, Vallini, Giovanni Pasquot Bruno, Gasparini Enrico, Gandolfi Renato.

Assenti i Consiglieri Bonin Valentino, Mingotti Gino, Pugliese Luca e Montorfano Guglielmo.

Verificato il numero legale dei presenti il Presidente passa la parola al segretario per la lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

– Riunione dei Capi Gruppo: viene fissata per il giorno 19 ottobre p.v. nella quale verranno comunicate le nuove direttive del tesseramento 1996 e le decisioni prese dal C.D.S. in merito al Regolamento Sezionale. Durante la serata si spera di poter proiettare la videocassetta relativa alla consegna del Mulino di Mozambico.

– Manifestazione Pà Togn: vista la cortese disponibilità del Col. Agostini della Brigata Taurinense, dimostrata durante la manifestazione dello scorso anno, si propone di prendere accordi circa la partecipazione del Coro di Brigata per l'edizione di quest'anno. Dalla discussione nasce l'idea di effettuare, per la consegna del Premio del prossimo anno, una rassegna di Cori delle Brigate Alpine.

Il Consiglio approva.

Per quanto riguarda l'acquisto dei mobili per la Presidenza, già deliberato, il Consiglio sospende tale delibera in quanto viene palesata la possibilità di acquisire gratuitamente di mobili derivanti dalla dismissione di un ufficio.

– Protezione Civile: il Nucleo sta provvedendo alla preparazione della prossima esercitazione interregionale a Lecco del prossimo ottobre.

Si comunica la scarsa adesione per il cantiere di Alessandria ed in tal senso si demanda ai consiglieri di volerne dare notizia presso i gruppi per eventuali adesioni.

In chiusura vengono comunicate le manifestazioni in programma.

Esauriti i punti all'O.d.g., il Presidente fissa nel giorno 7 settembre p.v. la data della prossima riunione e chiude i lavori.

Il Presidente

Cav. Uff. Francesco Bertolasi

Il Segretario

Renato Gandolfi

Verbale riunione di consiglio del 7 settembre 1995

Sono presenti il Presidente Francesco Bertolasi i Vice Presidenti Alioli Mario e Pagani Francesco ed i consiglieri Bertoglio Luigi, Bonin Valentino, Pugliese Luca, Pasquot Bruno, Vallini Giovanni, Gasparini Enrico, Gandolfi Renato e Mingotti Gino. Assenti i consiglieri Montorfano Guglielmo e Botter Silvio.

Verificata la presenza del numero legale dei consiglieri il Presidente apre la seduta e passa la parola al Segretario per la lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

– Regolamento Sezionale: il Presidente, in merito alla possibile modifica dell'art. 16, propone che la candidatura alla presidenza venga presentata da un terzo dei gruppi della Sezione e non da almeno il 10 per cento degli iscritti.

Dopo accurata discussione ed analisi il Consiglio delibera di modificare il paragrafo 2 dell'art. 16 che recitava:

“Eventuali candidati alla carica di Presidente Sezionale, prima della scadenza del triennio del Presidente in carica, dovranno essere presentati dal C.D.S. o da almeno il dieci per cento dei soci iscritti nell'anno precedente quello in cui avvengono le elezioni. Tale presentazione dovrà

avvenire almeno quattro mesi prima della convocazione dell'Assemblea Ordinaria annuale della Sezione”, nel seguente modo:

“Eventuali candidati alla carica di Presidente Sezionale, prima della scadenza del Triennio del Presidente in carica, dovranno essere presentati dal C.D.S. o da almeno un terzo dei gruppi iscritti nell'anno precedente quello in cui avvengono le elezioni. Tale presentazione dovrà avvenire entro il 31 dicembre dell'anno precedente la data dell'Assemblea Ordinaria annuale della Sezione”.

– Riunione dei capi gruppo: viene confermata la data del 19 ottobre p.v. presso la sala dell'ENEL di via Bainsizza e si delibera l'Ordine del Giorno nei seguenti punti:

Tesseramento 1996, manifestazione “Pà Togn”, Adunata Nazionale, Sport, Comunicazioni della Presidenza.

– Protezione Civile: Il v.p. Alioli comunica che, purtroppo, si deve registrare il furto dal magazzino del Nucleo di materiale per il valore di circa due milioni.

Per quanto riguarda l'acquisizione di un nuovo magazzino a Capolago, Alioli, alla luce di una prima stima del costo da sopportare ed escludendo la raccolta di fondi presso i Gruppi, propone di abbandonare tale programma e di ricercare una soluzione diversa per il prossimo futuro.

Il Consiglio approva.

– Pà Togn: non essendo pervenuta in Sezione alcuna segnalazione si delibera di informare i gruppi tramite avviso da pubblicare sul prossimo numero di “Penne Nere”.

– Sport: il consigliere Bonin conferma la partecipazione della Squadra Sezionale alla Gara di Valdobbiadene e di Gazzaniga. Invita quindi i Consiglieri di comunicare ai Gruppi interessati all'organizzazione di gare valide per l'assegnazione del trofeo Presidente Nazionale per il 1996, di far pervenire la relativa domanda accompagnata dal regolamento della competizione.

– Comunicazioni della presidenza: Conclusa l'operazione Mozambico, con la consegna del mulino e la relativa messa a regime, il Col. Napoli ha esternato la necessità di reperire una sbramatrice e di essere intenzionato ad interessare le Sezioni di Vercelli e di Novara.

Il Presidente propone al consiglio che tale operazione venga conclusa dalla nostra Sezione. Il costo di tale apparecchiatura si aggira attorno ai sei milioni.

Il Consiglio approva e delibera che gli oneri di tale donazione vengano sopportati in toto dalla Sezione, senza l'intervento finanziario dei Gruppi. Elencate le manifestazioni in programma il Presidente, non registrando altri interventi chiude i lavori ed aggiorna il Consiglio per il giorno 2 ottobre 1995.

Il Presidente

Cav. Uff. Francesco Bertolasi

Il Segretario

Renato Gandolfi

Verbale riunione di consiglio del 2 ottobre 1995

Sono presenti il Presidente Francesco Bertolasi i Vice Presidenti Alioli Mario e Pagani Francesco ed i Consiglieri Bonin Valentino, Botter Silvio, Bertoglio Luigi, Montorfano Guglielmo, Gasparini Enrico, Pasquot Bruno e Gandolfi Renato.

Assenti i Consiglieri Mingotti Gino, Vallini Giovanni e Pugliese Luca.

Verificato il numero legale dei presenti il Presidente apre la seduta e passa la parola al Segretario per la lettura del Verbale della seduta precedente che viene approvato.

— Assemblea Ordinaria dei delegati: viene fissata la data del giorno 2 marzo 1996 presso il Collegio "De Filippi" di Varese.

— Pà Togn: termine ultimo per la presentazione delle menzioni viene fissato il giorno 31 ottobre p.v.

Vengono elencate le varie manifestazioni in programma e, di seguito, viene data la parola al V.P. Alioli per la discussione dell'attività del Nucleo di Protezione Civile.

Per quanto riguarda l'emergenza alluvione si deve sottolineare l'insufficiente coordinazione dei Volontari da parte della Prefettura. Lamentela riscontrata anche da altre organizzazioni di Volontariato.

Dalla Sede Nazionale è giunto il nullaosta ad utilizzare i fondi raccolti a suo tempo per gli alluvionati del Piemonte, per le spese di intervento nelle nostre zone.

In merito il Consiglio delibera di istituire un "Fondo per Calamità Naturali" da iscrivere in Bilancio.

Il cantiere di Alessandria, per la ricostruzione di una scuola, è nella condizione di reperire urgentemente dei volontari per la prosecuzione dei lavori. A tal senso si delibera la comunicazione a tutti i Gruppi nella prossima riunione.

Interviene il Consigliere Botter il quale evidenzia che tale iniziativa non ha ancora trovato comunicazione sul periodico della nostra Associazione "L'Alpino" e propone che, anche in ambito Nazionale, venga sopperita tale grave mancanza informativa. Il Consiglio ne prende atto ed approva l'intervento.

Per quanto riguarda la commissione sportiva, si comunica la buona partecipazione della squadra Sezionale sia alla gara Nazionale di Valdobbiadene che a quella di Gazzaniga.

Alla gara di Tiro Nazionale che si svolgerà a Legnano la Sezione sarà rappresentata da due squadre per la pistola e per la carabina.

Da parte del Consigliere Montorfano viene evidenziato che la partecipazione di atleti, in alcuni casi, potrebbe essere minore per i requisiti richiesti; vedi ad esempio il Tesseramento alla Fidal o Fisi ecc.

Il Consigliere Bonin comunica che è in fase di studio la possibilità di effettuare un trofeo individuale, non valido per l'assegnazione del Trofeo Presidente Nazionale.

Il Presidente comunica che, alla luce dei nuovi aumenti della Sede Nazionale, anche la Sezione di Varese dovrà ritoccare, per il prossimo tesseramento, le quote Sociali.

Il Consiglio quindi delibera come segue: Soci Alpini lire 22.000; Soci Aggregati lire 26.000; Soci Abbonati lire 30.000 e Soci Amici della Sezione lire 16.000.

Di tale modifica verranno comunicati i Gruppi alla prossima riunione.

Si comunica che l'Adunata Nazionale del 1997 si terrà a Reggio Emilia i giorni 10 e 11 maggio.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa nel giorno 9 novembre p.v. la data della prossima riunione e chiude i lavori.

Il Presidente

Cav. Uff. Francesco Bertolasi

Il Segretario

Renato Gandolfi

PROMEMORIA PER I CAPIGRUPPO

Con riferimento alle disposizioni contenute nello "Statuto Nazionale" e nel "Regolamento Sezionale" i Capigruppi devono:

- 1) Convocare dall' 1 al 31 gennaio i propri Soci in Assemblea Ordinaria dandone comunicazione scritta alla Sezione (art. 38 del regolamento Sezionale).
- 2) Trasmettere alla Sezione (art. 38 RS) entro 15 giorni dall'effettuazione dell'Assemblea:
 - * copia del verbale di Assemblea contenente la relazione morale e finanziaria;
 - * elenco delle cariche direttive;
 - * elenco nominativo dei Delegati all'Assemblea Sezionale;
 - * data delle eventuali manifestazioni di Gruppo.
- 3) Versare tempestivamente alla Segreteria Sezionale i talloncini e le quote relative al rinnovo del tesseramento dei Soci dei Soci Aggregati e degli Abbonati (art. 6 RS).
- 4) Presentare fino a 30 giorni prima della data di Assemblea Sezionale le proprie candidature alle Cariche Sezionali (art. 12 RS) fatta eccezione per la Carica a Presidente Sezionale che deve essere presentata 4 mesi prima della data suddetta (art. 16 RS).

ASSEMBLEA SEZIONALE

È convocata presso il COLLEGIO DE FILIPPI.

In prima convocazione il 2 marzo 1996 alle ore 19,30.

In seconda convocazione il 2 marzo 1996 alle ore 21,00.

CARICHE DA RINNOVARE

PRESIDENZA

— Bertolasi Francesco Rieleggibile

CONSIGLIO SEZIONALE

- | | |
|-------------------------|------------------------------|
| 1 Alioli Mario | Rieleggibile per 1 anno |
| 2 Pagani Francesco | Rieleggibile per 3 anni |
| 3 Gandolfi Renato | Rieleggibile per 1 anno |
| 4 Botter Silvio | Rieleggibile per 3 anni |
| 5 Bertoglio Luigi | Rieleggibile per 3 anni |
| 6 Bonin Valentino | Rinunciataro |
| 7 Mingotti Gino | Rinunciataro |
| 8 Pasquot Bruno | Rieleggibile per 3 anni |
| 9 Vallini Giovanni | Rieleggibile per 1 anno |
| 10 Gasparini Enrico | Resta in carica fino al 1997 |
| 11 Montorfano Guglielmo | Resta in carica fino al 1997 |
| 12 Pugliese Luca | Resta in carica fino al 1997 |

REVISORI DEI CONTI EFFETTIVI

- | | |
|---------------------|-------------------------|
| 1 Colombo Luigi | Rieleggibile per 1 anno |
| 2 Canavesi G. Paolo | Rieleggibile per 3 anni |
| 3 Pedroletti Franco | Non rieleggibile |

REVISORI DEI CONTI SUPPLEMENTI

- | | |
|--------------------|-------------------------|
| 4 Simeone Dimitri | Non Rieleggibile |
| 5 Gianetti Umberto | Rieleggibile per 3 anni |

GIUNTA DI SCRUTINIO

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| 1 Bulgheroni Tullio | Rieleggibile per 1 anno |
| 2 Carraro Valentino | Rieleggibile per 1 anno |
| 3 Civiletti Giovanni | Rieleggibile per 1 anno |
| 4 Torreggiani Claudio | Rieleggibile per 1 anno |
| 5 Cadario Armando | In carica fino al 1997 |

PROBIVIRI

- | | |
|--------------------|------------------|
| 1 Adamoli Battista | Non rieleggibile |
| 2 Antonini Piero | Non rieleggibile |
| 3 Pozzi Carluccio | Non rieleggibile |

DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

- | | |
|----------------------|--------------|
| 1 Albisetti Sarajevo | Rieleggibile |
| 2 Alioli Mario | Rieleggibile |
| 3 Bertoglio Luigi | Rieleggibile |
| 4 Bonin Valentino | Rieleggibile |
| 5 Botter Silvio | Rieleggibile |
| 6 Ferrero Giacomo | Rinunciataro |
| 7 Pasquot Bruno | Rieleggibile |
| 8 Scaramuzzi Giotto | Rinunciataro |

N.B. I Soci rieleggibili devono comunicare in Segreteria Sezionale, almeno 60 giorni prima della data fissata per l'assemblea, l'eventuale rinuncia alla facoltà di essere rieletti.

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi.

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto.

Condirettore: Bombaglio Fabio.

Redattore: Scaramuzzi Giotto.

Collegamento con la Sezione: Gandolfi Renato.

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate.

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione interregionale "Lecco '95"

Tra sabato 7 e domenica 8 ottobre u.s. le nostre squadre di Protezione Civile hanno preso parte alla "ESERCITAZIONE LECCO '95", con altre dodici Sezioni A.N.A., suddivise nei 28 cantieri dislocati lungo il corso dei torrenti GERENZONE, BIONE e CALDONE, che sfociano nel lago, nei pressi di LECCO.

Tra i circa mille volontari impegnati, bisogna dire che gli oltre settanta del NU.VO.PRO.CI. - A.N.A. VERESE si sono veramente fatti onore, ma non c'era da dubitarne.

Tutti i "settori" hanno fatto bene la loro parte, segno che i quasi quattro anni trascorsi assieme hanno contribuito ad amalgamare i volontari provenienti dai vari Gruppi, aiutandoli a smussare le diversità di carattere e ad imparare a lavorare congiuntamente.

Venerdì, tra il pomeriggio e la sera, alla spicciolata i nostri hanno raggiunto, pur con qualche difficoltà a causa della scarsa e poco visibile segnalazione, il Campo Base sistemato nell'area per gli spettacoli viaggiati a BIONE, sobborgo di Lecco ove hanno trovato sistemazione nelle tende che i solerti "logistici" avevano piazzato già dal mattino nel ristretto spazio a noi assegnato, cercando di scrollarsi di dosso tutta l'acqua che avevano preso in quel di Varese, mentre caricavano sui camion il materiale necessario prelevato dal magazzino.

Mentre i soliti inguaribili andavano in ricognizione nella città, la maggior parte si preparava per la notte, comodamente sdraiati nelle brande (si sono rivelate un buon acquisto), con la consapevolezza di essere affidati a mani sicure in quanto una squadra di carabinieri pattugliava l'ingresso del campo, facendo nondimeno giri di ricognizione lungo il perimetro esterno ed anche all'interno del campo stesso.

Sabato mattina alle 6 la tromba suona la sveglia, ma la maggior parte di noi è già in piedi e qualcuno si è anche fatto la barba ed attende con impazienza l'ora di partire per il cantiere di lavoro, non dopo aver gustato l'abbondante colazione approntata dai cuochi.

Purtroppo, causa disguidi tecnici, alle 8 i nostri stanno ancora aspettando che uno dei pullman, messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale, venga a prelevarli.

Alla fine verranno caricati su un camion, che li porterà a destinazione. Naturalmente è ben immaginabile l'umore e l'acredine che gira a mezz'aria, più per il tempo perso che per la levataccia.

Così si arriva alle ore 8,40 prima che

le nostre squadre possano essere operative nel cantiere 19, che è stato loro assegnato nel settore E, assieme alle Sezioni di Lecco, Milano, Trento, Emilia-Romagna, Valle Camonica e Valtellina, lungo il corso superiore del Torrente Caldone.

I lavori da fare riguardano principalmente disboscamento degli argini con taglio di cespugli e di alberi pericolanti, tutto sotto l'occhio vigile della Forestale.

Vi è parecchio da fare, ma la buona volontà non manca, e si sopporta di buon grado l'idea di dover fare un pranzo a secco, per il mezzogiorno. Ed invece, grazie al Gruppo Pescatori di BIONE, viene servito un piatto di calda pastasciutta, approntato nell'area picnic che i pescatori stessi hanno attrezzata lungo il corso del torrente.

Al campo base, per la verità, si sta meglio, pranzando con pizzoccheri e peperonata.

Durante la giornata i lavori procedono alacremente senza alcunchè da segnalare, tranne un piccolo incidente (una storta causata da uno scivolone su un sasso bagnato) che costringe in branda il malcapitato e lo obbligherà a lasciare il campo il mattino seguente.

Alle 17 terminano i lavori in tutti i cantieri per cui alle 17,30 le squadre rientrano al Campo Base, per una doccia (calda per i nostri) e per la cena. Alle 18 una piacevole sorpresa: viene a farci visita uno dei nostri volontari che attualmente presta servizio militare a MERANO, dove sta svolgendo il CAR avanzato.

Praticamente è al suo primo permesso ed il fatto che, accompagnato dalla fidanzata, venga a trovare gli amici della Protezione Civile, è una cosa che ci fa molto piacere.

Dopo la cena, si assiste all'esibizione del "CORO GRIGNA" nel tendone delle conferenze, sistemato presso il container in cui è allocato il Centro Direttivo, all'ingresso del Campo. Durante l'esibizione del Coro, molto valido e per questo molto applaudito, il Maestro, preso dall'entusiasmo, si gira e dirige per alcuni brani il pubblico, che, seppure con risultati poco eclatanti, si impegna con calore.

Circa a metà del concerto, c'è la consegna degli attestati di benemerenzza alle Sezioni ed alle Associazioni partecipanti, e vengono tenuti i discorsi di circostanza.

Molto significative le parole di Antonio Sarti, Responsabile Nazionale della protezione Civile A.N.A.: "Sono stato chiamato su questo palco per fare un discorso, ma il discorso migliore l'avete fatto voi oggi, lavo-

rando sui cantieri con lo stesso slancio con cui avete lavorato nelle emergenze per le alluvioni e per i terremoti...

... Tutto quello che fate rende ognuno di voi importante, perchè così operando ognuno di voi fa vedere come deve essere un ITALIANO...

... Così facendo gli Alpini dimostrano a tutta la Nazione con quanta intensità essi vogliono la PACE, la LORO PACE..."

Al termine dello spettacolo, tutti a nanna, per essere pronti l'indomani mattina di buon'ora a riprendere i lavori, che vengono portati a termine entro il tempo previsto, compren-

dendo anche la costruzione di un nuovo ponte in legno, utilizzando tronchi tagliati sul posto ed assi di recupero, in sostituzione di quello vecchio ormai marcio e pericolante, che viene abbattuto e messo da parte.

Dopo il pranzo comunitario viene smontato il refettorio e caricato sul camion con il rimanente dell'attrezzatura (il grosso del materiale ed il resto delle tende è già stato sistemato in mattinata dal "logistico").

Così, grazie anche all'aiuto di alcuni volenterosi, si può raggiungere nel pomeriggio il magazzino a Varese, ove tutto viene ordinatamente riposto, in attesa della prossima occasione.

DAL SINDACO DEL COMUNE DI BRINZIO RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Al Sig.

Mario Alioli

Responsabile del Nucleo Volontari Protezione Civile A.N.A. Sezione di Varese

Caro Alioli, al termine delle due giornate di Protezione Civile svoltesi sabato 28 e domenica 29 ottobre 1995 sul territorio del mio Comune, ho il dovere di esprimerti a nome dell'Amministrazione Comunale tutta, i più calorosi ringraziamenti per quanto è stato fatto.

Come certamente saprai mi sono trovato a dover far fronte ai guasti che il maltempo di settembre ha causato sul territorio; dopo una puntuale stima dei danni subiti (400 milioni) e l'invio della relativa documentazione agli enti preposti ho capito che molto difficilmente il mio Comune sarebbe stato in grado di sostenere, da solo, tutti gli interventi necessari; di tutto ciò, ne ho parlato con Giovanni Civiletti il quale con una sensibilità ed una tempestività che gli fanno onore, si è dato da fare per venirmi in aiuto.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. In estrema sintesi: sabato pomeriggio dalle ore 13,30 alle ore 18,00 una ventina di volontari ha fatto una efficace azione di prevenzione incendi nelle zone che storicamente sono le più critiche ("Motte" e "Cavallitti"), pulendo i sentieri e mantenendo le strade tagliafuoco; nel frattempo alcuni responsabili di squadra hanno fatto una ricognizione sui luoghi che la domenica mattina sarebbero stati interessati da attività. L'indomani, alle 7,30 oltre una cinquantina di volontari suddivisi in tanti piccoli gruppi operativi e guidati dai propri capisquadra hanno inizia-

to a lavorare con grande impegno. Il cantiere situato in località detta "dei cugnoli" ha letteralmente "ricostruito" un pezzo di strada, distrutta dal torrente Valmolina, utilizzando con molta maestria dei gabbioni in ferro riempiti con sassi raccolti sul posto; inoltre, una gran parte della strada è stata sistemata in modo da poter convogliare le acque a regola d'arte.

Il cantiere in località "rossa" presentava una situazione analoga e forse peggiore: la strada era praticamente sparita su un tratto di circa 200-300 metri. Ebbene, le squadre di volontari, guidate con molta competenza ed avvalendosi anche di una pala meccanica hanno rifatto completamente l'attraversamento stradale del torrentello, rifatto tutte le opere di raccolta delle acque e ripristinato alcuni tratti di selciato rendendo di nuovo transitabile la strada. Tutti i lavori sono terminati alle 13,30 per cui verso le 14,00, nel Parco Comunale è stato servito il pranzo (offerta dal Comune, ma preparato dalle validissime donne alle quali devo il mio ringraziamento).

Come certamente saprai, il brinziese, da sempre, è geloso custode dell'ambiente che lo circonda: i suoi boschi li cura e li lavora: mantiene transitabili le strade di montagna e... corre se scoppia un incendio. Per poter valutare quanto è stato fatto in questi due giorni, occorre tenere presente anche questo!!! Perciò il mio grazie è il grazie di tutti i brinziesi. Nella speranza di poter ricambiare la disponibilità offertami, ti auguro ogni bene.

Il Sindaco
Roberto Piccinelli

PROTEZIONE CIVILE

Emergenza alluvione 13/14/15/16/17 settembre 1995 Interventi della nostra Protezione Civile

Già dalle prime ore del giorno 13 Settembre, mercoledì, una nostra squadra del Nucleo Sezionale operava nella Valle Olona, una delle zone più gravemente colpite dall'alluvione.

Purtroppo il protrarsi dell'esondazione del fiume Olona che andava aumentando con il passar delle ore, rendeva pressochè vano il lavoro dei nostri volontari che subivano impotenti la forza delle acque.

In seguito ad ulteriori richieste della Prefettura stante l'entità del disastro che si andava delineando in modo sempre più grave col passar delle ore, venivano mobilitati tutti i Gruppi e richiesto l'aiuto della Sezione di

Como che inviava una ventina di volontari subito impegnati in località "Ponte Rotto".

Altre squadre, col valido supporto della Squadra subacquei del Nucleo intervenivano presso alcune aziende di Viale Sanvito Silvestro, stante l'estrema gravità della situazione causata dal violentissimo straripamento del torrente Vellone che, incanalato artificialmente, scorre addirittura sopra i magazzini delle citate aziende.

Incessante il lavoro dei nostri volontari con fango quasi al ginocchio e inzuppati sino al collo, ma sempre in attività malgrado l'estremo disa-

gio. Ma gli interventi proseguivano in altre località con la partecipazione di diverse squadre prima a Bisuschio, i giorni mercoledì 13 e giovedì 14 ove operavano con le scarse forze comunali per il ripristino di diverse vie e sbarramenti per contenere la violenza delle acque, quindi ancora i medesimi operavano al mattino del venerdì a Bisuschio ed al pomeriggio venivano dirottati a Gornate Olona ove operavano per ristabilire la viabilità di alcune strade colpite in modo eccezionalmente grave (vedi il ponte crollato).

Il sabato 16 e la domenica 17 li vedeva ancora impegnati a Varese co-

me sopra ricordato, mentre le operazioni si protraevano ancora con gli interventi a Castellanza alla Biblioteca del Visconte Cerini di Castegnate dal 27 Settembre al 4 Ottobre. Anche il servizio logistico ha svolto una notevole attività con l'ausilio di volontari del Gruppo di Varese e Soc. Escursionisti Campo dei Fiori che hanno approntato una sostanziosa colazione a 38 partecipanti il Sabato 16 ed a 47 partecipanti la domenica 18, servita nel salone della Sede Sezionale di Varese.

Lino

SIGNIFICATIVO INTERVENTO DELLA SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE DEL GRUPPO DI VARESE A FAVORE DELLA BIBLIOTECA DEL VISCONTE CERINI DI CASTEGNATE A CASTELLANZA

Su richiesta della Prefettura di Varese, malgrado la cessazione dello stato di emergenza ma in considerazione dell'importanza a carattere nazionale della biblioteca del Visconte Cerini di Castegnate sita in Castellanza, diversi componenti la squadra di Protezione Civile del Nucleo Sezionale, si sono alternati in diverse giornate dal 27 Settembre al 3 di Ottobre all'opera di recupero, catalogazione, pulizia e stivaggio nei congelatori di un gran numero di volumi di enorme interesse culturale, alcuni risalenti addirittura al 1500, facenti parte della citata biblioteca che comprendeva circa 20.000 volumi, manoscritti, iconografie, bolle papali, originali di grandi autori come Dannunzio.

L'aver usato il "comprendeva" anziché il "comprende" è la dolorosa constatazione del fatto che purtroppo un gran numero di tali rarità è andata irrimediabilmente perduta a causa dell'esondazione del fiume Olona che nella notte del 12/13 Settembre scorso, con inaudita violenza, è trascinata colpendo tutta la zona sud della Provincia di Varese e creando disagi oltre che danni incalcolabili sia al patrimonio civile che industriale e nel caso specifico culturale.

La scena che si presentava ai nostri volontari era tale da lasciarli allibiti poichè dopo il primo intervento dei

Vigili del Fuoco, dei dipendenti della azienda del Dott. Cerini sita nelle immediate vicinanze della villa, e sia di alcuni generosi soccorritori, il disastro si rivelava nelle sue enormi



dimensioni per l'enorme migliaia di volumi rarissimi, pergamene, documenti storici pezzi unici ambiziosissimi da ogni bibliofilo, ridotti in alcuni casi ad ammassi di carte sporche e fradice di liquami.

Con la migliore buona volontà i nostri ragazzi (!) si mettevano a disposizione degli "esperti" inviati dalla Regione Lombardia - Sezione Beni Cul-

turali Dott.ssa Valeria Pedroni, Dott.ssa Ornella Foglieni, e Dott. Giuseppe Ceruti provvedendo prima al lavaggio dei volumi con acqua e detersivi, poi alla loro leggera spazzo-

latura per eliminare la fanghiglia, quindi ad una prima asciugatura, poi alla catalogazione e quindi ad avvolgerli ciascuno in fogli di politene e così impacchettati inserirli nelle cassette di plastica ed avviarli ai congelatori.

Insomma, dopo i più estemporanei interventi nel corso di diversi anni

densi di catastrofi, e citiamo solo i più recenti di Asti, Alessandria, Cannelli i nostri volontari sono diventati anche soccorritori... culturali e di ciò, ci tengono a dirlo, sono particolarmente fieri.

La partecipazione è stata di 19 presenze ripartite in 4 giornate di lavoro ciascuna con la presenza di 4 volontari, e la conferenza stampa di mercoledì 4 ottobre con 3 presenti. Significativa la partecipazione della stampa locale e nazionale che in più articoli ha illustrato la precaria situazione in cui è venuta e trovarsi la biblioteca Cerini di Castegnate auspicando massicci interventi ad ogni livello perchè una simile realtà di interesse culturale universale non debba finire "affogata nell'Olona".

Grande riconoscenza e ammirazione per i nostri volontari hanno dimostrato sia il Visconte Dott. Livio Cerini che la cortese e gentilissima consorte Signora Wilma, rendendosi sempre disponibili e trattenendoli diverse volte a colazione con loro, apprezzandoli per l'efficienza e l'instancabile lavoro svolto che ha permesso di almeno salvare più possibile delle opere.

Lino

SPORT VERDE

Gara di marcia di regolarità in montagna e tiro a segno

Vittoria della squadra di Varese "B" • 9ª edizione: ancora un successo

Se, come anticipato nel discorso di chiusura della odierna gara effettuato dal Capogruppo Silvio Botter, il prossimo anno che vedrà compiersi il primo decennale di effettuazione della competizione sarà denso di novità, l'edizione che ora va in archivio sarà ricordata come una delle pochissime effettuata con un tempo MAGNIFICO e con una ottima organizzazione tecnico-logistica sia per la gara di marcia che per quella di tiro. Infatti i numerosi concorrenti (ben 22 Squadre classificate sulle 23 iscritte con un totale di 66 partenti) hanno dato vita ad una appassionante competizione che sino all'ultimo ha lasciato col fiato sospeso marciatori/tiratori in gara dato l'andamento della prova di tiro che ha riservato non poche sorprese contribuendo a mutare più volte la classifica provvisoria. Ma andiamo con ordine. alle 7,00 ci si trova al Poligono di Tiro a S. Ambrogio dove, esaurite le operazioni di controllo tecnico e sanitario, i concorrenti vengono avviati alla località di partenza sita a Castello Cabiaglio, una decina di chilometri distante, con pulmini e autovetture messe a disposizione dai soci del Gruppo di Varese.

Viene allestito il punto di avvio della gara di marcia e sistemata la postazione di collegamento a cura dei Radioamatori, quindi alle ore 8,00 precise la prima pattuglia, Vedano Olona "B" prende il via.

Tutte le altre pattuglie si susseguono regolarmente ogni 3 minuti e tutte passano al punto di controllo n. 1 posto al bivio del sentiero delle Pizzelle con la strada rotabile del Campo dei Fiori in località "Le Ville".

Regolare anche il passaggio al punto di controllo n. 2 a Velate, quindi il susseguirsi di tutte le Squadre all'arrivo posto al Poligono di Tiro.

Tutto in ordine ai vari controlli, operativi dalle prime ore del mattino con servizio radio dei Radioamatori di Varese, con i tracciatori del percorso della Soc. Esc. "Campo dei Fiori" e del Gruppo locale, e col servizio ristoro effettuato dai medesimi e con la presenza dei cronometristi ufficiali.

Al termine della marcia viene stilata la classifica che vede al primo posto SAMARATE "D" con penalità 133, al secondo VARESE "B" con 138 penalità ed al terzo BRINZIO "C" con 247.

Subito dopo il loro arrivo le squadre vengono avviate al poligono di tiro ed iniziano la relativa prova "a terra" con 5 colpi ciascuno senza tiri di prova. Regolarissima anche questa prova che vede miglior tiratore TORRESAN PAOLO della Squadra "A" di Cassa-



no Magnago con 41 punti su 50, secondo MEREGAGLIA ANGELO di Tradate "A" con 40, terzo MIOTTO NICOLA di Samarate "A" con 39 seguito da ben cinque altri concorrenti a pari merito con 38 punti, ossia Gorini Mauro (Varese "C"), Mariani Lazzaro (Samarate "D"), Miotto Roberto (Samarate "A"), Giola Franco e Montorfano Guglielmo (ambidue Tradate "B").

Le squadre si susseguono con regolarità alle piazzole ed al termine della gara risulta prima la Squadra di Cassano Magnago "A" con 112 punti, seconda Tradate "B" con 107 punti e terza Varese "A" con 100 punti. Sommando le penalità della marcia con quelle del tiro, la classifica finale risulta rivoluzionata e vede meritata vincente la Squadra di VARESE "B" composta da BOTTER SIMONE, SCACCABAROZZI FAUSTINO e MAI LORENZO (quest'ultimo il più giovane, classe 1973!) con 674 penalità, seconda SAMARATE "D" con 789 penalità e terza CASSANO MAGNAGO "A" con 793 penalità.

Al termine delle gare cerimonia della premiazione con coppe e targhe offerte.

Speciali premi venivano consegnati al "bocia" MAI LORENZO, più giovane concorrente (Classe 1973) che riceveva un'artistico quadro-targa offerto dalla Signora Ersilia Vanetti in memoria dell'indimenticabile Enrico, vecio del Gruppo "andato avanti", ed a GUARNERI FRANCESCO del Gruppo di Cuasso al Monte Classe 1931, più "vecio" veniva consegnato un'artistico quadro-targa offerto dalla Soc. Escursionisti "Campo dei Fiori". Come da tradizione a tutti i presenti veniva offerto dal Gruppo un semplice ma gradito rinfresco, così come ai punti di controllo erano stati approntati generi di conforto per con-

correnti e personale di gara.

Al termine della premiazione breve discorso del Capogruppo Botter, che con il Consigliere Sezionale addetto allo Sport Valentino Bonin consegnava i premi ed un ricordo a tutti, accompagnandolo con un gustoso volumetto di vignette di Valerio Marini.

Lo stesso Capogruppo ricordava ai presenti che il prossimo anno verrà effettuata l'Edizione "decima" e per

degnamente festeggiarla vi saranno diverse novità tra cui la partecipazione allargata ad altre Associazioni, Enti o Corpi ed altre gradite sorprese per i partecipanti.

Due righe per ringraziare sentitamente soci ed amici che hanno collaborato alla riuscita della gara ed in particolare i validi amici della Soc. Escurs. "Campo dei Fiori", i Radioamatori, i Cronometristi, i medici dott. Gera e dott. Cinelli, i Soci del Gruppo e della Squadra di Protezione Civile, gli "Amici degli Alpini" e Dite, Enti, Associazioni che hanno contribuito alla splendida edizione 1995 della gara, oltre ad un ringraziamento particolare al Presidente del Tiro a Segno Sig. Angelucci ed a tutti i suoi validissimi collaboratori per l'organizzazione e l'assistenza prestata. Ed infine vada la nostra affettuosa riconoscenza al Socio Filippo Crosa che quale "mago" del computer, ha consentito di effettuare le operazioni di controllo, stesura delle classifiche parziali e totali in tempi rapidissimi e con consegna immediata delle stesse ai concorrenti.

Archiviamo quindi questa nona edizione e prepariamoci all'effettuazione della gara del "decennale" che dovrà essere... memorabile!

CLASSIFICA GENERALE GARA MARCIA E TIRO - 8 OTTOBRE 1995

Squadra	Marcia	Tiro	Totale
1) Varese A	138	536	674
2) Samarate D*	133	656	789
3) Cassano M. A	489	304	793
4) Samarate A	356	448	804
5) Brinzio C	247	704	951
6) Varese A	559	400	959
7) Vedano Olona C	382	624	1006
8) Cardano al Campo A	288	728	1016
9) Tradate A	481	536	1017
10) Tradate B	776	344	1120
11) Cassano M. B	756	424	1180
12) Cuasso al Monte A	320	880	1200
13) Tradate D*	651	712	1363
14) Samarate C	415	968	1383
15) Varese C	668	784	1452
16) Brinzio B	880	600	1480
17) Cuasso al Monte B	721	784	1505
18) Vedano Olona A	902	656	1558
19) Brinzio A	920	720	1640
20) Vedano Olona B	909	800	1709
21) Samarate B	928	784	1712
22) Tradate C**			

* Non partecipa al trofeo Presidente Nazionale.

** Squalificata

SPORT VERDE

Trofeo del Presidente Nazionale 1995 Classifica generale

	SLALOM GIGANTE	SCI FONDO	CORSA INDIVID.	TIRO CARABINA	MARCIA MB. CORSA	CORSA STAFF.TA	MARCIA TIRO	TOTALE	N. GARE
01	Gr. BRINZIO	50	70	70	55	65	70	435	7
02	Gr. VEDANO OLONA	52	60	55	70	60	55	404	7
03	Gr. CASSANO MAGNAGO	70	50	60	52	52	65	401	7
04	Gr. CUASSO	60	52	50	41	70	65	384	7
05	Gr. SAMARATE	48	-	65	41	50	60	324	6
06	Gr. TRADATE	44	55	52	65	48	-	312	6
07	Gr. VARESE	65	-	-	44	46	-	225	4
08	Gr. BUSTO A.	-	65	48	42	-	-	155	3
09	Gr. CARDANO al CAMPO	46	-	-	48	-	50	144	3
10	Gr. CASTELLANZA	55	-	-	41	-	-	96	2
11	Gr. BESANO	40	-	-	-	55	-	95	2
12	Gr. JERAGO	40	-	-	41	-	-	81	2
13	Gr. MALNATE	-	-	-	60	-	-	60	1
14	Gr. VENEGONO SUPERIORE	-	-	-	50	-	-	50	1
15	Gr. SARONNO	-	-	-	46	-	-	46	1
16	Gr. LONATE POZZOLO	-	-	46	-	-	-	46	1
17	Gr. SAN MACARIO	-	-	44	-	-	-	44	1
18	Gr. ABBIATE GUAZZONE	-	-	-	41	-	-	41	1
19	Gr. QUINZANO	-	-	-	41	-	-	41	1

ELENCO DEI PARTECIPANTI AI CAMPIONATI ITALIANI 1995

Gruppo di CASSANO MAGNAGO: Bau' Giorgio, Canton Sauro, Lattuada Dario, Mariani Andrea, Sinigaglia Gianmarco.

Gruppo di BRINZIO: Maffei Sabino, Moruzzi Carlo, Palermo Lorenzo, Scaramuzzi Crisostomo.

Gruppo di BISUSCHIO: Antonello Walter, Restagno Renato, Rizzi Mario, Spino Gianenrico.

Gruppo di VEDANO O.: Dalle Ave Lorenzo, Carraro Valentino, Maragnò Luigi, Riboni Maurizio.

Gruppo di CUASSO: Broggi Mario, Franzini Gabriele, Gabardini Marino.

Gruppo di VARESE: Ghittoni Lino, Gorini Mauro.

Gruppo di TRADATE: Montorfano Guglielmo, Pasoli Giovanni.

Gruppo di QUINZANO: Giamberini Salvatore.

Gruppo di CARNAGO: Piatto Alessio.

Gruppo di BESNATE: Stradaioi Gabriele.

Gruppo di COCQUIO: Munareto Maurizio.

Gruppo di CASTELLANZA: Cerana Emiliano.

Gruppo di MALNATE: Carcano Giorgio.

Gruppo di SOMMA LOMBARDO: Ferrerio Antonio.

FONDO: SAPPADA (Sez. Cadore) - 25 febbraio

SCI ALPINISTICA: LIZZANO BELVEDERE (Sez. Bologna) - 10 marzo

SLALOM GIGANTE: APRICA (Sez. Tirano) - 24 marzo

CORSA IN MONTAGNA: MEL (Sez. Bellunese) - 2 giugno - staffetta

CORSA IN MONTAGNA:

FRASSINORO (Sez. Modena) - 8 settembre - individuale

MARCIA DI REGOLARITÀ: TRIVERO (Sez. Biella) - 22 settembre

TIRO A SEGNO: UDINE (Sez. Udine) - 5/6 ottobre

Agli Atleti Alpini della Sezione di Varese

A nome del Consiglio Sezionale, della Commissione Sportiva e mio personale, Vi giungo il più caldo ringraziamento per l'impegno prestato in occasione delle gare del Campionato Italiano ANA e Trofeo Presidente Nazionale a cui avete partecipato. Unitamente Vi comunichiamo il calendario dei Campionati ANA 1996, affinché possiate programmare i vostri impegni ed essere preparati al meglio per partecipare alle prossime competizioni. La Commissione Sportiva con l'approvazione del Consiglio Sezionale ha predisposto un nuovo Trofeo denominato Trofeo Presidente Sezionale per favorire la partecipazione alle varie gare, di un sempre maggior numero di Atleti. Il calendario delle gare valevoli per il Trofeo Presidente Nazionale, Trofeo Presidente Sezionale dell'anno 1996 sarà predisposto entro il mese di Gennaio ed inviato con urgenza a tutti i Gruppi. AugurandoVi ogni Felicità per le prossime Festività Natalizie con un pre-sto arriverci sui campi di gara Vi giungano i più cordiali Saluti Alpini.

Il Responsabile la Commissione Sport Valentino Bonin

TROFEO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Premessa

A TITOLO SPERIMENTALE PER L'ANNO 1996

Nell'ambito delle gare indette per l'assegnazione del TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE, per favorire una maggior partecipazione di Atleti viene stilata una particolare classifica per i Gruppi che si presentano con uno o due concorrenti Alpini e Soci Aggregati in numero illimitato.

Rivestendo caratteristica di individualità, saranno ritenute valide per l'assegnazione del trofeo in oggetto le seguenti gare: SCI DI FONDO, SLALOM GIGANTE, TIRO A SEGNO, CORSA INDIVIDUALE.

Regolamento

1) Possono partecipare al TROFEO DEL PRESIDENTE SEZ. VARESE tutti gli iscritti dei Gruppi della SEZIONE in regola con il tesseramento.

Sul modulo di iscrizione deve essere evidenziato il numero di matricola del socio. Gli Alpini appena congedati devono aver presentato in Sezione, tramite il Gruppo, la scheda di richiesta di iscrizione con allegata la copia del congedo o di un documento equipollente. Gli Alpini sotto le armi, devono aver compiuto quattro mesi di servizio ed aver presentato in Sezione, tramite il Gruppo, la domanda di iscrizione a socio sotto le armi.

2) A tutti i Gruppi che partecipano al Trofeo Presidente Sezione di Varese verranno assegnati secondo il miglior posto meritato nella classifica della gara i seguenti punteggi: 30 punti al 1° classificato • 25 punti al 2°; 20 punti al 3°; 15 punti al 4°; 12 punti al 5°; 10 punti al 6°; 8 punti al 7°; 6 punti al 8°; 4 punti al 9°; 2 punti al 10°.

Per tutto quanto non descritto nel presente Regolamento vige quanto descritto nel regolamento del Trofeo Presidente Nazionale.

NATALE

Natale, chi non sente nel cuore la melodia di questa parola piena di un fascino misterioso tanto da fermare davanti alla fiamma di casa perfino il nomade e fa scendere al piano per le vie del cemento lo zampognaro che al suono delle ciamarelle fa nascere in ogni cuore quella divina invocazione che fin da duemila anni fa gli Angeli fecero scendere dal cielo "gloria gloria nell'alto e pace in terra agli uomini di buona volontà" Invocazione di pace che purtroppo uomini, troppi uomini che ancora hanno in animo la maledizione di Caino non intendono ascoltare. Mentre nelle nostre pievi benedette dalla grazia divina ci apprestiamo a celebrare in pace questi giorni di ceppo nella suggestiva Messa di mezzanotte che vede brillare nella buia cupola del cielo le stelle della speranza, mentre dall'altare ci viene l'invito di un segno di pace fra noi, dove in ogni casa ci sono dei fanciulli che sgranano gli occhi pieni di meraviglia nel vedere un piccolo Bambinello seminudo che viene riscaldato dal tiepido alito di un asinello e di un mansuetito bue, mentre su ogni tavola viene stesa la tovaglia più bella, una profonda tristezza mi grava nell'anima e un grande magone mi strozza la gola, tanto da invocare in umile preghiera Colui che tutto regge e governa, affinché faccia in modo che anche per loro, nostri fratelli poco al di là dei nostri confini, martoriati nei bambini, madri e nonni coinvolti in

una guerra assurda, inumana, ci sia nel giorno della sua natività, una tregua di serenità, un sorriso di speranza nell'attesa di un futuro di pace e bene. Che ci sia anche per tutti loro un Natale di vigilia nel quale tacciano per sempre armi portatrici di stragi, di morte, di strazianti mutilazioni. Buon Natale, Buon Natale per tutte le vie del mondo e per quelle nostre contrade dove ci son Caserme ospitanti, i nostri Bocia in armi e che con i loro Ufficiali sono vigile scorta in questo giorno in cui la loro mamma dal cuore invia il suo augurio, Buon Natale figliolo ovunque ti trovi e ne va fiera che suo figlio la parola *Dovere Onore Patria* sono nobiltà i sentimenti per i quali non ha ceduto alla lusinga di comodo egoismo che vanno predicando quei falsi profeti dall'animo castrato nell'indurre in tentazione obiettante giovani che non saranno mai uomini per restare pecore matte in tanta pusillanimità. Natale in serenità a voi amici alpini aldilà delle Alpi e degli Oceani, che vivendo la seconda naia nella dignità e operosità del lavoro, avete sempre negli occhi la cromaticità del Tricolore e nel cuore l'amore di quella Patria lontana che ha per nome Italia. Sereno Natale anche per te Vecio dal bianco crine anche se in questo giorno circondato dall'affetto dei tuoi cari ti prende la malinconia nella rimembranza di quei lontani Natali che ti videro in terre balorde laggiù o lassù scaraventato da eventi bellici, per i quali molti troppi non son tornati a baita. Per loro sia lieve la terra tom-

bale e che sul loro tramonto non scenda mai la sera. Natale di gaudio a tutti voi alpini uniti sotto una telegrafica sillaba, A.N.A., associazione che sa di buono come il pane casalingo, immensa duplice famiglia per essere operatori di pace e portatori di solidarietà nel bisogno. Associazione di illuminati sentimenti in cui l'appartenervi è motivo di fierezza e legittimo orgoglio. Inno alla gioia sia il Natale in quelle baite di montagna ove si conserva la poesia delle cose semplici dove accanto all'immagine sacra ci stà un cappello con la penna nera, così sia pure in

quelle case del piano dove ancora pulsa quella luce di trionfale alpinità che sfida la tristezza dei tempi in cui si vive e protende la vita in uno slancio verso l'ideale. Natale giorno di luce e di speranze immense, formidabili, divine. Giorno messaggero di ogni aspirazione nel bene e nel voler far del bene. Ed è con questo auspicio, in umiltà, il più scalcinato fra gli alpini sezionali, con nel cuore un grande affetto per tutti, nessuno escluso invia a loro l'augurio che detta la commozione che viene dal cuore.

Il Mulo Gian

Vita d'associazione

Stiamo entrando in periodo elettorale, parecchie cariche sezionali sono da rinnovare, e per questo mi è venuto voglia di ripescare la lettera al Direttore scritta da un alpino del Gruppo di Castiglione Olona e pubblicata sul numero 2 di questo anno. Seppur espressi in modo un po' troppo radicale, certi concetti contenuti nella lettera mi trovano in sintonia. Andando a fondo nell'analisi mi viene spontanea una domanda: di chi è la colpa se ad occupare certe posizioni ci sono persone che non sono di piena soddisfazione? Facciamo alcune riflessioni.

I Capigruppo e le altre cariche di Gruppo sono scelte tra i propri soci e ciò fa presupporre che i candidati siano ben conosciuti, visto l'ambito ristretto in cui si opera.

Di conseguenza se si è convinti che un candidato non sia adatto a ricoprire l'incarico non deve essere votato.

I Candidati alle cariche Sezionali devono essere presentati dai Gruppi. Risulta evidente che i Gruppi o addirittura le Zone non proporrebbero, mai, penso, Soci non all'altezza del compito da svolgere, ne va della loro credibilità.

A questo punto mi viene spontaneo, sollecitare una maggior attenzione nella presentazione dei candidati perché a loro, è poi affidata l'immagine di tutta la Sezione e pertanto di tutti i Soci della stessa.

L'unica carica che, fino al 1992, non era regolamentata e che poteva portare a risultati del tutto inaspettati (è successo ma per fortuna non a noi), è quella più importante: il Presidente della Sezione. Qualunque Socio si sarebbe potuto candidare e venire eletto. Mi si può confutare che "l'Assemblea Sezionale è sovrana e le decisioni da essa prese sono indiscutibili", è verissimo, ma, se per uno strano gioco di simpatie od antipatie la scelta poi sorprende tutti!... quali reazioni? quante polemiche ed incolpamenti reciproci?!

Dal 1992, anno di entrata in vigore del nuovo Regolamento Sezionale, il Candidato alla Presidenza od è presentato dal Consiglio Sezionale o da un consistente numero di Soci, norma quest'ultima, mi si riferisce, in fase di modifica da parte del Consiglio Sezionale, proprio per salvaguardare la Sezione da eventuali improvvisate che, magari, pur piacevoli, portano sempre a dei traumi nella gestione delle cose. Però quante critiche aveva suscitato questa regola che era nata solo con lo scopo di far sì che il Presidente Sezionale fosse scelto tra persone note ai Soci e di comprovata capacità e dedizione. In conclusione siamo tutti noi che dobbiamo, per non restare fregati, guardare bene in faccia a chi diamo le nostre preferenze e non esprimerle "turandosi il naso" come si usava in certi campi.

Non si è obbligati a votare per tutti i candidati eleggibili e per il numero totale dei posti resisi liberi ma si possono perfettamente fare le proprie scelte seguendo le proprie convinzioni e sottolineo le proprie, senza lasciarsi influenzare.

Per la parte riguardante i Soci che "vivono" a loro modo la vita associativa vediamo di impegnarci al massimo per dar loro il buon esempio, dedicandoci il più possibile alla vita dell'Associazione e facendolo vedere, non sempre il nascondere quello che si fa è produttivo, è facile e non improbabile che qualcuno dei "tranquilli", per la subentrata vergogna al far nulla o per lo svegliarsi della voglia di rendersi utile venga ad aggregarsi, all'inizio magari saltuariamente. Penso sia l'unico sistema per il recupero degli indecisi. Lasciamo però perdere certe battutine, che vorrebbero essere spiritose, sulla loro entrata o rientro nei ranghi ma cerchiamo di mettere ben in chiaro quali sono le regole dell'A.N.A. Forza, diamoci dentro all'Alpina.



GAZZETTINO CISALPINO

Raduno coro Bao (Brigata Alpina Orobica)

Il coro nella sua consueta formazione



Alcuni dei primi tenori



Un gruppetto dei secondi tenori



I baritoni quasi al completo



Una rappresentanza dei numerosi bassi

Per essere dei "reduci", sono un ben strano plotone. Alpini, certo! anche se in congedo. Sono quaranta, provenienti da molte province della Lombardia, e li comanda addirittura un capitano. Per tenersi in esercizio frequentano almeno una volta la settimana la Valcamonica, Monte Canino e talvolta si spingono persino - nel ricordo di certi loro predecessori - verso i deserti della Libia o nelle lande di Nikolajewka. Quanto ad arrampicare, di sicuro non hanno perso l'allenamento ma bisogna dire che preferiscono di gran lunga "fare le scale".

Forse ai bravi del "Coro Alpino Orobica" non dispiacerà d'essere presentati così, un po' alla ribalda giovani come sono e avvezzi, per di più, a calcare con entusiasmo e sommessamente spavalderia i palcoscenici di mezza Italia. Lo hanno fatto da par loro anche la scorsa domenica 29 ottobre nel gremio Teatro Excelsior di Erba (Co), scelto come piattaforma di lancio per la presentazione del loro più recente disco "Trentatré, inno degli alpini". E non è stato solo un concerto di nostalgie.

Una compagine come quella del "Coro Alpino Orobica", del resto, non è mica facile trovarla: dieci anni fa (qualcuno magari quindici, o quasi venti) erano soldati a Merano e gli capitò d'esser scelti - per esclusive doti canore - a far parte del Coro della Brigata Alpina Orobica. La naja passò dunque in solfeggio, tra i concerti e il continuo riprovare, ma alla fine rimasero l'affetto e la passione, il primo per i compagni d'avventura e per l'incomparabile "maestro", la seconda per il bel cantare. Non solo "di montagna". Così nel 1987 a

qualcuno degli "ex" (nel coro militare ne erano passati ormai diverse centinaia in un decennio d'attività) sotto il cappello alpino germinò un'idea: replicare "al civile" ciò che egregiamente s'era fatto con le mostrine verdi.

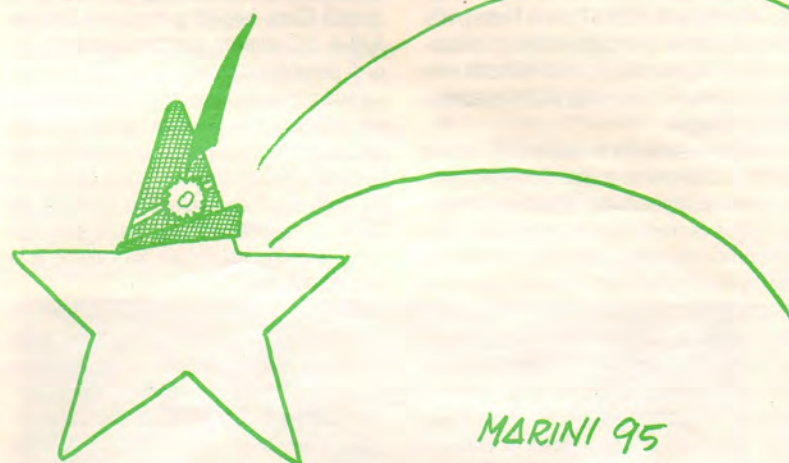
Detto fatto si fa bassi e tenori sono reclutati a giro di posta, il repertorio è ancora fresco d'ugola, l'entusiasmo non manca nonostante la fatica - evidente - del doversi radunare dai rispettivi domicili (Busto Arsizio o Castelmella nel bresciano, San Biagio di Pavia ovvero Treviglio) solo per affinare l'insieme. E il maestro? Beh, su quello non c'è proprio dubbio sarà sempre don Bruno Pontaldo, il capellano militare già fondatore del coro di Brigata e dannatissimo appassionato delle note più ancora - molto più - che delle sue sigarette. Sono già 8 anni che va avanti così. Addirittura - nel frattempo - la Brigata Orobica è stata sciolta e il Coro di don Pontaldo s'è ritrovato *in toto* erede di una tradizione canora altrimenti perduta.

I "ragazzi" sono un po' cresciuti, uno fa il bancario l'altro il giardiniere, mogli e fidanzate continuano a "sopportare" questi alpini che cantano, e bene. Le esibizioni si susseguono, non solo in Lombardia. Fiocca anche qualche premio, ultima la medaglia d'oro in una Rassegna organizzata dalla provincia di Milano. Perché - e nella serata erbese l'ha ben sottolineato il compositore Bepi De Marzi - il "Coro Alpino Orobica" gode di una personalità che non è facile riscontrare altrove. Don Bruno dirige con un dito, talvolta con le mani in tasca, ma il semicerchio dei suoi palpita e scatta, cadenza e sottoli-

nea coinvolgendo il pubblico e cambiando ogni concerto in una festa. È successo anche a Erba, appunto. Dove poi l'importanza dell'occasione e l'amicizia del locale Gruppo Alpini hanno consentito persino qualcosa in più: ospiti partecipi (oltre a De Marzi, l'altro compositore brianzolo Mario Marelli e il ventriloquo-cabarettista Pietro Ghislandi), riconoscimenti per chi ha permesso la rea-

lizzazione del disco (dai tecnici del suono al grafico, ai Gruppi alpini comaschi e varesotti che ospitano le prove della compagine canora) e una "rimpatriata" che nella seconda parte del concerto ha condotto sul palco cento alpini già coristi nell'Orobica, ai quali auguriamo buon cammino: la strada è appena cominciata, l'amicizia conduce lontano.

Roberto Beretta



23 DICEMBRE 1995 • ore 21

**Chiesa della Motta in Varese
Concerto del Coro
A.N.A. Campo dei Fiori**

GAZZETTINO CISALPINO

Cronaca di Gruppo Gallarate

Iniziamo questa relazione a conclusione dell'ultimo trimestre per l'anno che sta per finire avendo nell'occhio le cromatiche visioni e nel cuore quella commozione lasciata da quell'irripetibile spettacolo celebrante il 35° anniversario del Coro Penna Nera, onore e vanto della nostra Associazione. Spettacolo tre volte nostro quello effettuato al Teatro delle Arti in Gallarate, protagonisti i Coristi diretti dal Maestro Alceste Castagna. Irripetibile in quella sapiente regia e coreografia rievocante le tappe più salienti in questi trentacinque anni di "gioia per cantare" nostro per quelle canzoni struggenti cantate alla maniera del Penna Nera nell'esaltare il matrimonio fra l'alpino e le sue montagne, ancora più nostro per quella commozione provata nel patetico ricordo di quei Coristi andati avanti. Spettacolo eclatante onorato da una platea stracolma di estimatori, di Autorità civili e religiose, delegazioni straniere provenienti dalla vicina Svizzera e più lontana Germania, *assente in assoluto, a suo disdoro e nostra tanta amarezza, la partecipazione della nostra Sezione, ufficialmente invitata. Nessun commento su tanta deplorabile insensibilità.* Il primo ottobre è ancora di scena il Penna Nera con un concerto augurante feconda attività parrocchiale al novello Parroco della Cascinetta, fermo restando che don Virginio, ancora aitante pensionato, è pur sempre il nostro Cappellano di Gruppo. Una delegazione consigliere fa una puntata in Friuli per accertarsi di persona che la programmata trasferta in Friuli per l'Adunata Nazionale nulla lasci al caso. Giorni di requiem in questo triste ottobre per noi. Il gagliardetto viene abbrunato per Giancarlo Milani da tanti anni alfiere del Gruppo e Consigliere sempre disponibile e inoltre il Dottor Renzo Riva, alpinista prima per essere poi alpino, valente medico dotato di squisita sensibilità umana e nostro faro di alpinità fin dai primordi del Gruppo. Ancora una volta il Penna Nera porta l'armonia delle sue cante in terra trevigiana, località Tovenà, dove è accolto con tanto calore e numerosa partecipazione al suo concerto.

La tradizionale festa d'autunno ci vede a pullman tutto pieno a San Domenico, alle falde dell'Alpe Veglia. All'ottimo simposio segue la tradizionale castagnata. Ancora una volta bello è stare in compagnia per cantare od ascoltare il canto genuino specie se con questo si esprime l'augurio felicitante il 60° anniversario di matrimonio al nostro vecio Tremenati presente con la consorte. Alla fine di ottobre all'ombra del campanile della chiesa della Cascinetta, nostra parrocchia di Gruppo la "castagnata bis" per coloro che erano rimasti a casa.

1° novembre, giornata del ricordo per Coloro che sono andati avanti, si accende il memore cero sulle loro tombe e con una prece per il loro eterno riposo. Numerosi gli alpini che affiancano il Direttivo sia al Cimitero di Gallarate ed in visita ai cimiteri di Arnate e Crenna.

Purtroppo ancora una volta un altro amico il Signore delle cime ha voluto sulle sue montagne l'amico Domenico Cappellari, valido e solerte consigliere del Gruppo. Ci ha lasciato nel rimpianto di quella sua ami-

cizia sempre aperta e cordiale. La triade "dalla" buona volontà Zambelli-Boretti-Pozzi, con ore di lavoro ed ottima prestazione tecnica hanno perlinato i locali della Sede sociale rendendola ancora più bella ed accogliente. Il 2 dicembre la rassegna dei Cori che vede con il Coro 7 note di Gallarate, il Coro Aurora di Caronno Pertusella, il Coro Aquaciara di Recoaro il nostro Penna Nera. Come da circolare inviata a tutti gli associati il 17 dicembre nel salone dei congressi dell'Hotel Astoria in Gallarate si riuniscono, con le loro famiglie, quei nostri alpini per lo scambio degli auguri natalizi. Infine l'anno termina con il rituale concerto di Natale che il Penna Nera avrà per platea la Chiesa della Cascinetta, assolvendo un desiderio che da anni si aspettava quel Rione assai vicino al Gruppo. Si conclude così un anno da considerarsi positivo in quelle sue finalità di Gruppo. Ho voluto essere io lo stesore di questa relazione per un duplice motivo. Il primo esprimere il mio personale augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti gli associati, il secondo per dare il "10 e lode" a tutti i componenti il Consiglio per la loro dedizione ed infine un "grazie" con i più sinceri degli auguri al neo Cavaliere Maestro Alceste Castagna che con tutti i suoi coristi fanno parte del mio cuore per essere pure loro tutti noi.

Il Capo Gruppo Onorario
Gianni Rusconi

CORO PENNA NERA VII LUSTRO DI ATTIVITÀ CANORA

"Per la gioia di cantare" è stato il leitmotiv che ha sempre accompagnato i coristi di questo Coro, fulgida gemma del Gruppo A.N.A. di Gallarate, per tutti questi 35 anni di percorso canoro.

La sua prima espressione nel canto ebbe per platea quella Galleria sabauda in Milano da parte di un gruppetto di reduci dell'Adunata Nazionale. Era l'anno 1959, erano degli alpini che volevano esaltare nel canto la sublime melodia, grazie alla canzone, il divino spozializio fra l'alpino e le sue montagne.

Felice embrione che presto prese spirito di iniziativa e grande nobiltà di forma sotto la direzione di quel poeta della montagna e armonizzatore di rime e ritmi delle canzoni dell'alpe che fu Giancarlo Bregani. Con i primi applausi di concerti dati nei prestigiosi teatri d'Italia, il Penna Nera inquadra primi piani e sfondi di cime, scelte con grande senso d'arte, si che l'animo di chi l'ascolta si eleva pian piano nella mistica armonia e si purifica in quella ventata benefica che sembra sommergere l'animo in un lago di purezza e serenità. Il tempo corre veloce su quel pentagramma di giovinezza, su quel cantare "alla maniera del Penna Nera", che ne fa in assoluto una sua singolarità.

Si incidono i primi dischi, si effettuano tourné al di là delle Alpi, Svizzera, Germania, Francia, Irlanda, oltre ai concerti

in tutti i teatri d'Italia, Sicilia e Sardegna comprese: in Roma primeggia su tutti i Cori nazionali la convenuti per il Concorso "canti montanari". Canta a voce spiegata in Vaticano per un Pontefice che li vuole tutti per se, in Quirinale per il Presidente della Repubblica, ogni traguardo è raggiunto, ogni alloro gli è assegnato, la stessa critica del ramo ha parole di alto consenso, e tanto prestigio continua anche dopo la fine della direzione di Giancarlo Bregani che passa il testimone a quel carismatico Maestro Alceste Castagna tutt'oggi sulla breccia. È con Castagna che il Coro Penna Nera fa della canzone uno spettacolo, recandone ovunque la sua ritmica armonizzazione. Sono canzoni di freschezza canora, canti alpini in cui trema la nostalgia della piccola baita lontana, il ritmo austero del "capitano che stà per morire" talvolta il sorriso rigato di pianto, o la fiera della conquista, e da tutto questo erompe un senso di forza schietta, sana incrollabile che si pianta nel cuore, si che il canto, morendo nel si-

lenzio, fa apparire irriverente perfino l'applauso. Trentacinque anni sono passati da quel buon tempo antico, molti eventi tristi e lieti ha trasportato la corrente che scorre sotto i ponti dell'Arnetta, ma il motivo augurale "per la gioia di cantare", per i Coristi del Penna nera è ancora quello, ora come allora.

Rivive in esso l'ombra di quei Coristi che si sono uniti al coro degli angeli in paradiso. Sono andati avanti, lasciando ai rimasti come retaggio quel modello di stile che distingue il Penna Nera nel suo canto di corale sempre giovane, fresco, smaliante. Lunga vita quindi a questo coro che onora non solo il Gruppo di Gallarate ma la stessa Associazione Nazionale Alpini, ma soprattutto la sua città in cui vi ha sede, la Gallarate artistica e nel cuore di tutti loro Maestro e Coristi hanno la fiera di aver dato con le loro canzoni la serenità di vivere in questo mondo che è difficile il vivere.

RUS

Gruppo di Arcisate

Durante lo scorso mese d'agosto, l'alpino Francesco Fontana, detto Checco, iscritto e Consigliere del Gruppo di Arcisate da decenni, è "passato avanti". Ci pare doveroso ricordarlo a tutti gli alpini della Sezione con i quali ha condiviso innumerevoli momenti di festa e di impegno, partecipando ad Adunate Nazionali, Raduni, Celebrazioni, Commemorazioni - tra le tante ricordiamo la sua presenza, certa come il sorgere del sole, sull'Ortigara, un luogo a lui particolarmente caro - ed a molte, moltissime feste alpine.

Checco



Lo scorso 14 agosto mi trovavo a camminare in montagna, senza impegno e in piena libertà, come si deve fare di tanto in tanto per liberare il corpo e la mente dal fardello dei troppi pensieri quotidiani. Giunto ad un rifugio ho approfittato dei prodigi della tecnica e della moderna telefonia per chiamare Arcisate e scambiare qualche parola con i miei cari: così ho saputo della tua scomparsa, Checco, e del tuo funerale che proprio quel giorno si andava a celebrare.

Ho riagganciato e son tornato all'aria aperta, appoggiandomi per qualche istante all'asta sulla quale, come di fronte ad ogni rifugio che si rispetti, garriva al vento il Tricolore: guardavo la valle, scrutavo l'orizzonte e le vette che ne disegnano da millenni il profilo, cercavo tra le nuvole un segno, una spiegazione, una consolazione per la tua morte, per spiegare al mio cuore che non ci incontreremo più, che non mi darai più quelle generose manate che mi hanno scaldato le spalle più d'una volta, che non mi imbarcherai più sulla tua automobile per uno di quei viaggi nel mondo

dell'allegria e dell'amicizia con altri "alpinacci" - come tu ci chiamavi. Guardavo l'orizzonte per sentirti vicino un'ultima volta e per potermi asciugare, non visto, le lacrime che sentivo scorrere senza rimedio. In quei pochi istanti ti ho rivisto e ti ho sentito così come tu eri: buono d'animo, generoso, forte ed allo stesso tempo delicato, colmo di sentimenti che mai hai saputo esprimere sino in fondo.

Dall'alto di quel rifugio, avvolto dal vento che di lì a poco avrebbe portato con sé un temporale e che mi avrebbe costretto a scendere velocemente a valle, ti ho sentito presente, come mi accade anche ora mentre ti scrivo queste poche e povere parole: spero mi giustificino e mi ottengano il tuo perdono per non essere stato presente al tuo ultimo viaggio.

Mentre mi avviavo giù dal pendio, attraverso l'erba e i fiori coloratissimi e affascinanti di questa stagione, al silenzio della natura, al vento burrascoso e a tutte le creature della montagna ho affidato la mia preghiera che certamente è giunta a destinazione.

Non debbo ricordarti quanti amici ti piangono con me: tra gli Alpini ed i tuoi numerosissimi amici in chissà quanti altri Gruppi e paesi dove sentiranno la tua mancanza come noi ad Arcisate. Non serve, purtroppo, per restituirti a noi ed a tutti quelli che ti hanno voluto bene...

Ti mando un bacio, Francesco, e non me ne vergogno: perché è il bacio degli alpini, dei tuoi amici, di noi tutti, un bacio che ti porta tutto il nostro affetto e che ti prega di vegliare su di noi dal Cielo.

Daniele Resteghini
Gruppo Alpini Arcisate

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Vedano Olona CRONACA DI UNA BANCARELLA... BAGNATA

Avevamo assicurato una giornata di sole con gli Alpini. La sicurezza che fin qui ci ha accompagnato, facendo degli Alpini la bandiera del buon tempo e del sole a tutti i costi, ci aveva attorniato di un'aureola che evidentemente non ci competeva.

Già, le aureole non possono essere per Alpini che, come massimo, si possono identificare in rappresentativi gestacci di altro tipo, che pure qualcuno in grande confidenza si era permesso e che avevamo bonariamente accettato, rientrando il tutto in una logica che alla fine ci vedeva vincenti.

Così abituati, è evidente, che rovesci di tale fatta ci hanno segnato oltre misura e sottoposto a severa riflessione la nostra sicurezza. Non abbiamo rinunciato a credere che dalla nostra ci sia il Padreterno, ma che forse i nostri meriti non sono tali da poter essere garantiti per sempre. E piove che Dio la manda!!

Tutto questo non basta per fermare "i 25", non basta per fermare Malavasi e Masciocchi, con l'Alpino Colombo in aiuto, non basta per fermare Benzoni e Bianchi, non basta per fermare Canavesi con tutti i suoi amici, non basta per fermare Milano, che pur parzialmente attrezzato con ombrellone, non può che subire le ire di Giove Pluvio.

Io me ne stavo per spirito di corpo, sotto l'acqua, ma a debita distanza per non sollevare reazioni poco corrette, che sarebbero rientrate nella norma. Infreddolito ed amareggiato avrei voluto applaudire tanta buona volontà, tanta serietà d'intenti. Questa Bancarella degli Alpini ogni anno mi sorprende, c'è sempre un motivo per essere orgogliosi di averla pensata, è un piccolo esempio positivo di uomini concreti e di parola che han preso un impegno e, costi quel che costi, lo assolvono. Di questi tempi non è poco!

La Domenica mattina presto le cose non sono cambiate: piove che Dio la manda!

Arriva Cupertori, Pozzi è già sul posto, Valli è in attesa, Crugnola è perplesso.

Cupertori dice che si apre ed arriva il sole... Basta la parola, si scarica ed arriva il sole che fatica ed arranca a trovare spazio in tanta umidità, in tanta fradicia terra, ma che ravviva animi e speranze. C'è Bergamo coi fiori, Padova con le piante grasse, Udine coi profumi, Cuneo con le stelle alpine! C'è tanta incredulità, eppure il sole c'è davvero, asciuga e riscalda e soprattutto rinfranca gli Alpini che si sentivano abbandonati. Il resto è storia che si ripete: il Parco si colora, la gente passa ed ammira!

C'è meraviglia e stupore, perché i fiori sono meraviglia e stupore. In poco tempo tutto si anima di nuovo e di colorato, arriva gente, arriva la Giuria.

Tre Giurati Federfiori (Sertorello di Mantova, Bellotti di Novara, Caprioli di Gallarate) non ch'è la nostra Giuria popolare si trovano concordi ed in sintonia con le valutazioni.

La competente ed esauriente presenza dei giurati Federfiori è fuori di dubbio convincente e tecnicamente perfetta e conferma la nostra convinzione che con la loro presenza la bancarella guadagna in serietà e stima.

Al Gruppo Professionale Fioristi della Provincia di Bergamo va "La bancarella fiorita 1995". Non ci sono commenti: i meriti sono già stati ravvisati da Giurati e Giuria. C'è la conferma che quando arriva Bergamo colpisce nel segno! Complimenti a Tresoldi Milena e a Ferri Sabrina. È bella, ricca di nostalgia e di preziosi ricordi accattivanti e riflessivi la bancarella del Gruppo Professionale Fiorai Comaschi: "Bancarella Artistica" a pieno merito! Complimenti Canavesi.

Aveva esagerato in buona fede per aver portato tanti, tanti bellissimi fiori per onorare questa festa Alpina. Anche se giustamente penalizzato dalla Giuria, Floralpe di Cupertori si aggiudica la "Bancarella mercato". La "Bancarella composizione" premia il preziosissimo e l'esclusività delle piante succulenti dell'A.I.A.S., ma certamente la progettazione ad alto livello, realizzata in notturna sotto il diluvio, è una componente meravigliosa e vincente.

Il "Premio Salvietti" mi piace che premi la Floricoltura Santa Lucia. Dico mi piace perché erano increduli di poter portare alla Bancarella degli Alpini dei gerani vincenti e tali da essere premiati.

Ed infine la "Targa del Comune di Vedano Olona" al Gruppo Professionale Fiorai Lombardi di Milano: sono sempre degne di essere premiate le bancarelle di Milano, oltre la bravura un applauso in più per professionalità e correttezza.

Non ha avuto premi, non essendo una bancarella, ma merita un particolare applauso la competenza e la buona volontà di chi ha voluto e saputo arredare la Chiesetta di San Pancrazio. È vero che erano gli unici a lavorare al coperto, ma non per questo meno meritevoli. Complimenti e stima a "i 25" e più ancora a padre e figlio Schlegel per questo gesto di amicizia. I soldati di ventura che portano il pane in Chiesa per essere benedetto prima della partenza per la battaglia sono un contorno prezioso e competente per la Bancarella Fiorita degli Alpini.

A tutti i partecipanti, con generosità, viene consegnata la preziosa serigrafia dell'Architetto Salvietti, che presenta un angolo di Vedano vecchia, destinato a sparire.

Questa in sintesi la cronaca di una giornata di fiori e di colori che, secondo copione, doveva essere una giornata di sole, ma che nelle sue vicissitudini ha registrato precise indicazioni di serietà e professionalità. Se con tant'acqua abbiamo presentato una bellissima edizione della Bancarella, siamo sereni e fiduciosi: "La bancarella ha un sicuro avvenire, pieno di promesse".

Ci è mancata ancora la preziosa bancarella dell'Alpino Gasparini di Laveno, nonché la profumatissima bancarella di erboristeria della Signora Cesira. Siamo al contrario certi che la prossima edizione vedrà la presenza degli Amici del Parco dei Ticino e fors'anche quelli di Lecco.

Ringraziare tutti è sempre difficile e quasi impossibile, ma siamo certi che nessuno per questo vorrà riservarci mugugno. Un grazie a tutti per questa splendida giornata non pro-

prio di sole, ma certo di buona volontà e di professionalità.

Grazie ai giurati, alla Giuria, agli sponsor, agli amici (tanti) che ci aiutano senza mai apparire, alla Fiat di Cicognani, alla Lancia di Castiglioni, ai pittori vedanesi che non poco hanno sofferto e tribolato per proteggere le loro opere, a tutti gli Alpini e Amici degli Alpini che prima, durante e dopo, hanno lavorato, sempre alla stessa paga.

La sera ci riserva ancora acqua, ma ormai i giochi son fatti.

C'è Saffaroni che dirige, c'è il Serpini, c'è il Giovanni che dà un prezioso e giovanile aiuto e soprattutto c'è il Peppino, che non molla mai. Sono le due e trenta e non piove più! Un grazie a tutti. Arturo sorride come sempre. La grappa bergamasca del Valli, un goccio di Barbera, un gelato, mancano il Daniele e la Daniela. Ci vediamo l'anno prossimo. È un appuntamento desiderato.

La Bancarella del prossimo anno non potrà che essere più bella.

Alpino Poretto Giorgio

Nuova sede a Gemonio

Il giorno 8 ottobre il Gruppo Alpini di Gemonio, come tradizione, ha organizzato la propria festa sociale, che, quest'anno assumeva particolare rilevanza per l'inaugurazione della nuova sede, o meglio, la ristrutturazione della vecchia resa più bella ed accogliente.

A proposito un ringraziamento ai soliti "non ignoti" volenterosi che si sono dati tanto da fare nel più sincero spirito alpino di collaborazione e di attaccamento all'ANA ed al loro gruppo, in particolare, la mattina dell'8 alla presenza di numerosi gagliardetti il presidente sezionale sig. Bertolasi ha avuto parole di incoraggiamento e di lode per quanto realizzato.

Dopo la cerimonia religiosa e la com-

memorazione dei caduti (sempre nel cuore di noi alpini), abbiamo inaugurato la sede alla presenza delle autorità locali, e, del "nostro" don Remo il quale dopo aver celebrato la S. Messa ci ha onorato della sua presenza con due semplici e beneauguranti parole di benedizione.

La festa è proseguita con l'incontro tra alpini e comunità locale con una bella "polentata" in compagnia, dove a conclusione della giornata, il nostro capogruppo ed il Generale Ferrero nostro graditissimo ospite, hanno rivolto a tutti un augurio a ben proseguire ed a ben operare nella più genuina tradizione alpina.

Il Segretario
Ex. Btg. L'Aquila Band



ANAGRAFE ALPINA



Il tagliandetto del Gruppo di Gallarate si è abbrunato nel lutto per accompagnare alla loro ultima dimora quegli amici che sono andati avanti.

Alpino RIVA dottor RENZO fautore di progressività del Gruppo fin dai tempi della costituzione. Medico stimato, sempre disponibile nel portare conforto alla sofferenza.



Con la preghiera dell'Alpino e l'invocante Signore delle Cime è salito in Paradiso per intruparsi nel più grande Reggimento, il Reggimento dei Morti, l'Alpino CAPPELLARI DOMENICO lasciando nel rimpianto tutti gli amici del Gruppo di Gallarate.

Ai famigliari in gramaglie tutte le nostre sentite condoglianze.



Alpino GIANCARLO MILANI alfiere per tanti anni. Sempre fiero di essere alpino, sempre modesto e nello stesso tempo conscio dell'importanza del suo impegno rappresentativo. Ai loro cari in gramaglie le sentite condoglianze di tutti gli alpini e amici associati.

Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo si è unito al dolore dei familiari, nella tragica scomparsa del Socio FRANCESCO TOMASINI. Ricorderemo, oltre alla sua grande passione per la montagna, la silenziosa, infaticabile, ed attiva collaborazione per il Bene del Gruppo.

Un altro improvviso ed imprevedibile lutto ha colpito il nostro Gruppo con la perdita del Consigliere e responsabile del Bar MARIO PESAVENTO: i molti Alpini ed Amici che l'hanno accompagnato al camposanto hanno voluto dimostrargli non solo la grande riconoscenza per il servizio reso per anni in Sede, ma anche l'affetto e la sincera amicizia che ci legavano a lui. Con "il Mario" scompare una figura caratteristica del Gruppo di Vedano.

Il Gruppo Alpini Ispra annuncia con profondo dolore la dipartita del Socio LIBERA PIETRO e porge sentite condoglianze alla moglie e familiari.

Il Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago ricorda l'Alpino FERRARI RINALDO "andato avanti".

Anche l'Alpino CESARE BAROFFIO, ci ha lasciato, raggiungendo così gli altri trentasette Alpini che "sono andati avanti" dalla costituzione del Gruppo di Vedano Olona ad oggi.

Li abbiamo ricordati tutti nella Messa di San Maurizio e rimarranno per sempre nel nostro ricordo.



I Gruppi Alpini di Porto Ceresio e Besano annunciano la prematura partenza dell'Alpino e sostenitore PLEBANI FRANCESCO (NINO) e si uniscono all'immenso dolore della moglie Lina dei figli Sergio Raffaella e Franco. Ciao Nino ci mancherai: il tuo ricordo vivrà sempre tra noi che ti abbiamo conosciuto.

Il Gruppo Alpini di Bardello è stato colpito dalla improvvisa scomparsa dell'Alpino CONTERIO LUCIANO, dopo fulminante e dolorosa malattia. Ai famigliari siano di conforto, nel dolore, le sincere condoglianze di tutti gli Alpini.

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo piange la perdita del socio PARNISARI ERMANNO classe 1911 veterano A.O.I. deceduto il 17/07/1995 dopo lunga malattia.

Il 25/09/1995 ci ha abbandonati il socio, già consigliere, BAILA GIOVANNI, che ha lasciato un'impronta significativa, con la sua fattiva collaborazione, nel Gruppo di Bogno di Besozzo che partecipa commosso al dolore dei familiari.



Il Gruppo Alpini di Quinzano partecipa con dolore alla famiglia GALLAN per la perdita immatura del socio trentaseienne FRANCESCO GALLAN.

LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo di Leggiuno Sangiano porge le più sentite condoglianze ai soci MIOLA per la morte del padre e nonno.

Il Gruppo Alpini e Simpatizzanti di Somma Lombardo esprime sentite condoglianze al Socio GAVIOLI ROBERTO per la perdita del caro papà ROMANO.

Il Gruppo Alpini di Vedano Olona è vicino ai propri iscritti ed ai loro familiari in questi tristi momenti e porge sincere condoglianze:

- agli Alpini FRANCESCO ed ALBERTO PERON colpiti dalla perdita di mamma e nonna;
- all'Alpino PORETTI GIORGIO per la perdita della suocera;
- all'Alpino RONCORONI ALESSANDRO per la perdita del padre PIETRO, Amico degli Alpini;
- all'Alpino DELLE AVE LORENZO per la perdita dello zio;
- all'Amico degli Alpini PERTILE EMILIO per la perdita della mamma;
- ai familiari dello scomparso Amico degli Alpini COLOMBO ALFREDO;
- all'Alpino CAVERZASIO GIULIO per l'improvvisa perdita della moglie ed al figlio MARCELLO, Alpino e consigliere del Gruppo per la perdita della mamma;
- agli Amici ZANZI ALESSANDRO e RESTELLI ALESSANDRO che ci hanno prematuramente lasciato;
- all'Amico degli Alpini ZANELLO GANDIANO per la perdita del nipote ed al figlio GUIDO per la perdita del cugino.

Dopo lunga e dolorosa malattia si è spenta serenamente ROSA MANOLI, amorevolmente assistita dal marito, PIERINO VIGNATI, per tanti anni Consigliere del Gruppo Alpini di Busto Arsizio, infaticabile "mulo" e grande trascinatore con il suo esempio nelle attività intraprese dal Gruppo. Dal Consiglio, dai Soci e dagli amici tutti, sentite condoglianze all'amico PIERINO ed ai familiari.

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, dopo aver a lungo e dolorosamente sofferto, la Signora BRUNA MARCORA, moglie di ALDO FERRAZZI, che è stato nostro Capo Gruppo per alcuni anni. A lui, che ha saputo lasciare un esempio per i Soci, ed ai suoi familiari giungano le più sentite condoglianze da parte del Consiglio del Gruppo di Busto Arsizio e dagli Alpini tutti.

Il Gruppo Alpini Ispra si associa al dolore dell'Alpino NICÒ EMANUELE per la scomparsa del caro papà ALDO.

Il Gruppo Alpini Ispra partecipa al lutto del consigliere SOMA PAOLO per la perdita del papà ERALDO.

Dopo aver a lungo sofferto si è spento ANTONIO SESSO. Da parte degli Alpini del Gruppo di Busto Arsizio, sentite condoglianze al figlio, Socio Alpino VITTORIO SESSO; ed a tutti i familiari.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio è vicino al dolore dell'Amico degli Alpini FERRARA SALVATORE per la morte del padre.

Il Gruppo Alpini di Cardana porge sentite condoglianze al socio VANETTI SIRO per la scomparsa della cara madre.

Il Gruppo Alpini Oggiona S. Stefano partecipa al dolore della fam. AMBROSETTI per la prematura scomparsa del caro Elio.

Il Gruppo Alpini Oggiona S. Stefano si unisce al dolore della fam. GONELLA per l'improvvisa morte dello stimato Bruno.

Il Gruppo Alpini Oggiona S. Stefano porge sentite condoglianze agli Alpini WALTER, ROMEO e GIORGIO USTILLANI, per la scomparsa del padre Alpino Marino.

Il Gruppo Alpini di Jerago partecipa al dolore del socio LORENZETTO ROBERTO per la morte del padre e del socio SESSA GIOVANNI per la morte del padre.



Felicitazioni dal Gruppo Alpini di Vedano Olona all'Alpino MARAGNO LUIGI ed alla Signora SILVIA per la nascita di MARTINA ed all'Amico degli Alpini PORETTI GIANFRANCO orgoglioso nonno di EMANUELE.

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio partecipa alla gioia dei genitori per la nascita di:

- GIACOMO, primogenito di ALESSANDRA e MAURIZIO RIA
- RICCARDO, secondogenito di ANTONELLA e SILVANO CAPRIOLI
- ILARIA, secondogenita di RAFFAELLA e PASQUALE COSSU (già consigliere del Gruppo di Busto A. e Consigliere della Sezione di Varese).

Complimenti ai genitori e tanti auguri ai "boccia".

Al Socio Aggregato GUGLIELMI GIUSEPPE (PINO) che festeggia la nascita di un nipotino, le felicitazioni del Gruppo di Vedano Olona.

Felicitazioni all'Amico degli Alpini PEDERSOLI CARLO e moglie MARIA per la nascita della primogenita GIULIA dal Gruppo Alpini di Porto Ceresio.

Felicitazioni da parte del Gruppo Alpini Oggiona S. Stefano al socio MALPELI GIACOMO e alla gentile consorte ANNALISA, per la nascita del secondogenito LORENZO.

Il Gruppo Alpini di Cassano Magnago esprime le più vive felicitazioni a GIORGIO BERTOLASI e signora LAURA per la nascita di SILVIA. Congratulazioni anche al nonno Francesco per il quinto nipote.



67 anni di matrimonio! Sembra incredibile, oggi, ma è proprio vero! Il nostro Vecio DALLE AVE ERNESTO (razza Asiago, classe 1902) e la gentile Signora VITTORIA hanno raggiunto questo prestigioso traguardo e non solo i figli ed i nipoti ne sono orgogliosi, ma tutto il Gruppo Alpini di Vedano si stringe a loro in questo felice momento.

Dal Consiglio e dai Soci del Gruppo Alpini di Busto Arsizio, congratulazioni e tanti auguri di felicità per il matrimonio dei Soci: - COMINI DANIELE con la gentile signorina SALUTINI RAFFAELLA - BAU LUCIANO con la gentile signorina ROMANO LUCIANA.

Il Socio DELLA GASPERA FERRUCIO, componente del "Coro Monterosa" del Gruppo Alpini di Busto Arsizio, ha ricevuto la promozione a Capitano. Complimenti dal Consiglio e dai Soci del Gruppo Alpini di Busto A.

Il Socio Alpino CORRÀ NOÈ, già consigliere del Gruppo Alpini di Busto Arsizio, è lieto di annunciare il matrimonio della figlia GIULIANA con il signor PUTZU GIUSEPPE.

Congratulazioni ai neo sposi e tanti auguri di prosperità, da parte del Consiglio e dei Soci del Gruppo.

Sposi, si è avverato il sogno e sono sposi il nostro Alpino PAGANI FRANCESCO che con la gentil Signorina SARA hanno realizzato una nuova famiglia a noi cara. Ai novelli sposi tutti gli amici alpini di Gallarate augurano loro, felicità in un futuro prospero di ogni bene.